

Allegato A

Finanziato
dall'Unione europeaPSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICIRegione
Lombardia

Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della
PAC 2023-2027 della Regione Lombardia
**Intervento SRD02 – Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere
animale**
Azione C – Investimenti irrigui

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
Anno 2025

Sommario**PARTE I “DOMANDA DI AIUTO”**

- 1 FINALITÀ E OBIETTIVI
- 2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE
- 3 SOGGETTI BENEFICIARI
- 4 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
 - 4.1 Piano aziendale di risparmio idrico
- 5 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEGLI INTERVENTI
- 6 COSA VIENE FINANZIATO
 - 6.1 Interventi ammissibili
 - 6.2 Spese ammissibili per gli interventi
 - 6.3 Spese per progettazione e direzione lavori
 - 6.4 Spese di informazione e pubblicità
 - 6.5 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie
 - 6.6 Data di inizio degli interventi
- 7 COSA NON VIENE FINANZIATO
 - 7.1 Interventi e spese non ammissibili
- 8 DOTAZIONE FINANZIARIA
- 9 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE
 - 9.1 Tipologia di aiuto
 - 9.2 Ammontare del contributo
 - 9.3 Soglia minima di spesa e massimali di spesa
- 10 CUMULO DEGLI AIUTI
- 11 CRITERI DI VALUTAZIONE
- 12 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
- 13 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
 - 13.1 Quando presentare la domanda
 - 13.2 A chi presentare la domanda
 - 13.3 Come presentare la domanda

- 13.4 Specifiche per la compilazione della domanda
- 13.5 Documentazione da allegare alla domanda
- 13.6 Sostituzione della domanda
- 13.7 Ricevibilità della domanda
- 14 ISTRUTTORIA
 - 14.1 Istruttoria tecnico-amministrativa
 - 14.2 Richiesta di riesame
 - 14.3 Chiusura delle istruttorie
- 15 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITA' GRADUATORIA
 - 15.1 Approvazione esiti istruttori
 - 15.2 Ammissione a finanziamento
 - 15.3 Periodo di validità delle graduatorie
- 16 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI
 - 16.1 SCHEDA INFORMATIVA
- 17 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI
 - 17.1 Conclusione degli interventi
- 18 PROROGHE
- 19 VARIANTI
- PARTE II "DOMANDA DI PAGAMENTO"
- 20 MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
 - 20.1 Erogazione dell'anticipo
 - 20.2 Erogazione del saldo
- 21 CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI
- 22 CONTROLLI IN LOCO
- 23 FIDEIUSSIONI
- 24 CONTROLLI SULLA CONFORMITA' AI REQUISITI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO
- 25 CONTROLLI "EX POST"
- 26 DECADENZA DAL CONTRIBUTO E PROCEDIMENTO DI DECADENZA
 - 26.1 Procedimento di decadenza
- 27 IMPEGNI
- PARTE III "DISPOSIZIONI COMUNI"
- 28 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI
 - 28.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto
 - 28.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento
- 29 DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA
 - 29.1 Richiesta di rettifica della domanda di aiuto
 - 29.2 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento
- 30 CAMBIO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE O BENEFICIARIO
 - 30.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario
 - 30.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario
 - 30.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo
- 31 RINUNCIA
- 32 MONITORAGGIO DEI RISULTATI
 - 32.1 Indicatori
 - 32.2 Customer Satisfaction
- 33 RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

33.1 Rimedi amministrativi

33.2 Rimedi giurisdizionali

34 SANZIONI

35 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

36 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

37 ALLEGATI

ALLEGATO 1 – CARTOGRAFIA DEL TERRITORIO DI APPLICAZIONE

ALLEGATO 2 – CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI IN STATO QUANTITATIVO NON BUONO

ALLEGATO 3 - PIANO AZIENDALE DI RISPARMIO IDRICO

ALLEGATO 4 - INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PROSPETTO RELATIVO ALL'INTERVENTO PROPOSTO

ALLEGATO 5 – METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEI FABBISOGNI IRRIGUI

ALLEGATO 6 – AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO

ALLEGATO 7 – MODALITA' DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI CONTRIBUTI PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI ED ALTRI OBBLIGHI

ALLEGATO 8 – TRATTAMENTO DATI PERSONALI

PARTE I “DOMANDA DI AIUTO”

1 FINALITÀ E OBIETTIVI

L'Intervento “SRD02 – Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale” è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti.

L'Intervento è suddiviso in quattro Azioni, tra cui l'**Azione C - Investimenti irrigui**, oggetto delle presenti disposizioni attuative, che prevede il sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue a livello aziendale finalizzati al miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che non prevedano un'estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riutilizzo di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità.

2 TERRITORIO DI APPLICAZIONE

L'Intervento si attua sul territorio di Regione Lombardia ricadente all'interno del territorio di bonifica e irrigazione come definito dall'art. 78 della L.R. 31/2008, e suddiviso in Comprensori di bonifica e irrigazione con deliberazione della Giunta regionale (d.g.r.) 8 febbraio 2012, n. 2994 e d.g.r. 19 settembre 2016, n. 5594, elencati nella Tabella 1 sotto riportata e visualizzabili in Allegato 1 delle presenti disposizioni attuative e sul Portale WEB del CeDATeR (Centro Dati Acqua e Territorio Rurale) all'indirizzo <https://cedater.anbilombardia.it/>.

Tabella 1 – Comprensori di bonifica e Consorzi di riferimento

Comprensorio di bonifica	Consorzio di bonifica di riferimento
01 - Lomellina-Oltrepò	Associazione Irrigazione Est Sesia*
02 - Est Ticino Villoresi	Est Ticino Villoresi
03 - Muzza	Muzza Bassa Lodigiana
04 - Media Pianura Bergamasca	Della Media Pianura Bergamasca
05 - Adda-Oglio	Dugali, Naviglio, Adda-Serio
06 - Oglio Mella	Oglio Mella
07 - Mella e Chiese	Chiese
08 - Destra Mincio	Garda Chiese*
09 - Laghi di Mantova	Territori del Mincio*
10 - Navarolo	Navarolo Agro Cremonese Mantovano
11 - Terre dei Gonzaga in destra Po	Terre dei Gonzaga in destra Po*
12 - Burana	Burana*

* Consorzio interregionale.

3 SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti:

- imprenditore agricolo individuale;
- società agricola¹ di persone, di capitali o cooperativa;

4 CONDIZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I soggetti di cui al paragrafo 3, alla data di presentazione della domanda di contributo, devono:

¹ Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs n. 99 del 29 marzo 2004 e s.m.i.

- 1) essere in possesso dell'attestato della qualifica di IAP², anche sotto condizione, rilasciato dall'Ente competente. Tale condizione deve sussistere sino alla conclusione del periodo di mantenimento degli impegni di cui al successivo paragrafo 27.
- 2) condurre un'azienda agricola che rispetti la Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 (91/676/CEE), relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole, e le corrispondenti norme regionali;
- 3) compilare il Piano Aziendale di risparmio idrico, **parte integrante della domanda di contributo presentata nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), redatto secondo le indicazioni del** successivo paragrafo 4.1.

4.1 Piano aziendale di risparmio idrico

Il Piano Aziendale di risparmio idrico citato al precedente paragrafo 4, punto 3), deve:

- a) inquadrare la situazione di partenza dell'azienda, l'investimento che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intendono raggiungere;
- b) dimostrare che gli interventi proposti soddisfino le condizioni di ammissibilità di specificati al paragrafo 5;
- c) **essere avviato dopo la data di presentazione della domanda**, ossia gli interventi proposti devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto. L'avvio del Piano Aziendale di risparmio idrico, ossia la "Data di inizio piano", corrisponde alla data di inizio di una delle attività incluse nel Piano Aziendale stesso;
- d) **essere completato entro e non oltre 18 mesi** successivi alla data di concessione del contributo, ossia la data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e/o sul portale Bandi e Servizi (BeS) del provvedimento di ammissione a finanziamento.

5 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Ai fini dell'ammissibilità, gli interventi dovranno essere attuati in conformità all'articolo 74 del Regolamento (UE) 2021/2115 in coerenza con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, in applicazione delle disposizioni del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po, adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 20 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 giugno 2023 (<https://pianoacque.adbpo.it/piano-di-gestione-2021/>)

Gli interventi sono ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) prevedano il miglioramento dell'efficienza irrigua e/o la realizzazione di bacini di stoccaggio, come indicato nel paragrafo 6.1;
- b) siano realizzati nel territorio regionale così come definito al paragrafo 2;
- c) consentano un risparmio idrico potenziale per l'irrigazione dei terreni aziendali interessati all'efficientamento dei sistemi irrigui, pari almeno al 25%, secondo i parametri tecnici del sistema o dell'impianto esistente, condizione non applicabile a investimenti relativi a bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali;
- d) prevedano l'installazione di contatori per la misurazione dei consumi di acqua irrigua relativi all'investimento, salvo che essi siano già presenti; inoltre, se l'intervento riguarda terreni irrigati con acque derivate da corpi idrici classificati in condizioni NON BUONE per lo stato quantitativo della risorsa, elencati all'Allegato 2, i contatori devono consentire anche la misurazione dei consumi dell'intera azienda, oltre a quelli dell'investimento stesso;
- e) la pressione massima di esercizio del nuovo impianto oggetto dell'intervento sia comunque inferiore a 500 kPa, al fine di contenere i consumi di energia;

² Ai sensi dell'articolo 1 del d.lgs n. 99 del 29 marzo 2004 e s.m.i. e della deliberazione di Giunta Regionale della Lombardia n. 20732 del 16.02.2005, pubblicata sul BURL n. 9, Serie Ordinaria del 28.02.2005.

- f) non determinino un aumento della superficie irrigata delle aziende agricole beneficiarie;
- g) nel caso di approvvigionamento del nuovo impianto di irrigazione tramite pozzo, è necessario che alla data di presentazione della domanda di contributo siano soddisfatti i seguenti requisiti:
 - 1) il pozzo deve essere completamente realizzato, funzionante e provvisto di concessione per uso irriguo con portata sufficiente a soddisfare le esigenze del nuovo impianto;
 - 2) il pozzo deve essere adeguato a soddisfare le esigenze del nuovo impianto, con particolare riferimento alle caratteristiche tecniche del pozzo e dell'impianto di pompaggio;
- h) nel caso di creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini di stoccaggio:
 - 1) la capacità utile massima è di 50.000 mc per azienda (con un limite per ettaro pari 50 mc/ha);
 - 2) sono finanziabili, oltre all'esecuzione del bacino, le seguenti opere di pertinenza esclusivamente aziendale:
 - contatori e misuratori;
 - opere di distribuzione in pressione dell'acqua da invasi;
 - opere accessorie di messa in sicurezza (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.);
 - sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua da invasi;
 - 3) è possibile realizzare anche più bacini entro la capacità utile massima di cui al punto h) 1. Deve essere dimostrata la modularità tecnico/idraulica del progetto;
 - 4) nei movimenti di terra necessari alla realizzazione dei bacini aziendali, il materiale di scavo deve essere utilizzato nell'ambito della superficie aziendale del soggetto beneficiario, fermi restando i vincoli normativi vigenti in materia ambientale e di coltivazione di cava. **È fatto espresso divieto di commercializzazione del materiale di scavo, pena decadenza dal contributo.**

Se l'intervento riguarda corpi idrici classificati in condizioni NON BUONE "alla data della domanda" per lo stato quantitativo della risorsa, riportati in Allegato 2, lo stesso deve garantire congiuntamente:

- 1) una riduzione effettiva del consumo d'acqua pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale;
- 2) se riguarda un'unica azienda agricola, una riduzione effettiva del consumo d'acqua dell'intera azienda pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento stesso;

Per quanto concerne la definizione dello stato quantitativo dei corpi idrici, si fa riferimento alla classificazione dell'Allegato 2 delle presenti disposizioni attuative, che riporta l'elenco dei corpi idrici in stato quantitativo NON BUONO.

Gli interventi soggetti a *permesso di costruire* o *altro titolo abilitativo* sono ammissibili a finanziamento se alla data di presentazione della domanda di contributo soddisfano la condizione di **immediata cantierabilità**.

Il progetto è ritenuto immediatamente cantierabile quando il beneficiario ha acquisito ogni autorizzazione, permesso, parere o nulla osta, ai sensi della normativa vigente, per l'avvio e la realizzazione dei lavori previsti secondo le modalità indicate al successivo paragrafo 13.5, lettera d).

6 COSA VIENE FINANZIATO

Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, e finalizzati ai seguenti scopi:

- a) miglioramento degli impianti irrigui esistenti che
 - a. non comportino un aumento netto della superficie irrigata, ivi compresi investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti;
 - b. garantiscano un'implementazione del risparmio della risorsa idrica conforme a quanto stabilito al paragrafo 5;
- b) creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di sola pertinenza

aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana.

Ai sensi del presente bando, gli investimenti di completamento funzionale, purché non già finanziati, di impianti esistenti tra quelli elencati ai successivi punti da A1 ad A6, sono da considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti, a condizione che garantiscano un'implementazione del risparmio della risorsa idrica conforme a quanto stabilito al precedente paragrafo 5 "condizioni di ammissibilità degli interventi".

6.1 Interventi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

A	Interventi di miglioramento del metodo irriguo ai metodi di seguito indicati che, nel contesto specifico dell'intervento, garantiscano un risparmio della risorsa idrica conforme a quanto stabilito al precedente paragrafo 5:	
A.1	subirrigazione e microirrigazione superficiale mediante manichette, ali gocciolanti, gocciolatori, microirrigatori, con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 5\%$;	
A.2	pivot, rainger, rotoloni con ala piovana, equipaggiati con diffusori LEPA (Low Energy Precision Application) o LESA (Low Elevation Spray Application), e dotati di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento;	
A.3	subirrigazione e microirrigazione superficiale mediante manichette, ali gocciolanti, gocciolatori, microirrigatori, con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $> 5\%$;	
A.4	pivot, rainger, rotoloni con ala piovana, con irrigatori sopra o sotto trave, privi di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento;	
A.5	rotoloni con irrigatori a lunga gittata (rain-gun) dotati di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento;	
A.6	rotoloni con irrigatori a lunga gittata (rain-gun) privi di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento;	
A.7	interventi di miglioramento dei metodi irrigui tradizionali per scorrimento superficiale, che prevedano: <ul style="list-style-type: none"> • l'introduzione di sistemi tecnologici volti al controllo delle portate, dei tempi di adacquamento e dei livelli idrici in campo (es. per mezzo dell'automazione delle bocche d'irrigazione); • la sistemazione degli appezzamenti (es. rilievo e livellazione del terreno, miglioramento delle geometrie, arginature etc.) necessaria al miglioramento dell'efficienza degli interventi irrigui; 	
B	Creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana. Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.	

6.2 Spese ammissibili per gli interventi

Sono ammissibili a finanziamento:

- spese relative agli interventi previsti al paragrafo 6.1;

- spese generali per la progettazione e la direzione dei lavori, l'informazione e pubblicità e la costituzione di polizze fideiussorie, secondo le specifiche di cui ai paragrafi 6.3, 6.4 e 6.5.
- negli interventi sopra elencati alle lettere da A)1 ad A)6 e B) sono ammissibili le spese per l'installazione di dispositivi per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo e l'automatizzazione degli interventi irrigui, compresi i contatori per la misurazione del consumo di acqua, nel limite del 15% della spesa ammissibile (esclusi i dispositivi stessi e le spese generali), limite non applicabile nei casi di completamento funzionale;
- per gli interventi previsti alla lettera A)7 è ammissibile l'installazione di dispositivi per la gestione, il controllo, l'automazione degli interventi irrigui e per la misura dei volumi di adacquamento senza un limite percentuale di spesa;
- la sistemazione dei terreni agricoli finalizzata esclusivamente alla realizzazione degli interventi di cui alle lettere da A)1 ad A)6 precedenti, è ammissibile nel limite del 5% della spesa ammissibile (esclusa la sistemazione stessa e le spese generali);
- la sistemazione dei terreni agricoli finalizzata alla realizzazione degli interventi di cui alla precedente lettera A)7 è ammissibile senza un limite percentuale di spesa.

L'IVA e le lavorazioni per la sistemazione dei terreni realizzate in economia non sono riconosciute tra le spese ammissibili a contributo.

6.3 Spese per progettazione e direzione lavori

Le spese comprendono:

- la progettazione e consulenza tecnico-finanziaria degli interventi proposti;
- la direzione dei lavori e la gestione del cantiere comprensiva della progettazione e coordinamento del piano della sicurezza, compresi gli eventuali costi di certificazione energetica.

Non sono comprese le spese per progettazione e direzione lavori per:

- acquisto di impianti mobili e semimobili, macchine ed attrezzature;
- iva e altre imposte e tasse.

Le spese per progettazione e direzione lavori:

- devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi a beni e servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento;
- possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto degli interventi proposti e comunque devono essere sostenute a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURL delle presenti disposizioni attuative;
- sono riconosciute fino ad un massimo calcolato in percentuale sull'importo della spesa ammessa dopo l'applicazione del massimale (di seguito "spesa ammessa d.a.m."), relativa agli interventi proposti, al netto dell'IVA, riportato nelle seguenti tabelle:

Opere:

Importo spesa ammessa, al netto dell'IVA (€)	Percentuale massima delle spese generali (%)
Fino a 100.000,00	8,50
Da 100.000,01 a 250.000,00	6,50
Da 250.000,01 a 500.000,00	4,50
Da 500.000,01 a 1000.000,00	3,50

Impianti:

Importo spesa ammessa, al netto dell'IVA (€)	Percentuale massima delle spese generali (%)
Fino a 100.000,00	3,50
Da 100.000,01 a 500.000,00	2,50
Da 500.000,01 a 1.000.000,00	1,50

La percentuale massima delle spese per progettazione e direzione lavori è calcolata con riferimento all'importo complessivo di spesa ammessa d.a.m. per ciascuna tipologia di intervento (opere o impianti), ma non a scaglioni di spesa.

4) devono essere calcolate sull'importo degli interventi ammessi a finanziamento, ad esclusione delle seguenti spese:

- informazione e pubblicità;
- acquisto di dotazioni, macchine e attrezzature;
- costituzione di polizze fideiussorie;

6.4 Spese di informazione e pubblicità

Le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR, ai sensi del Regolamento (UE) 2022/129, sono ammissibili fino ad un importo **massimo di € 300,00** e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

Le linee guida da seguire per la realizzazione del materiale informativo sono riportate nel decreto dell'Autorità di Gestione Regionale del CSR n. 5456 del 5 aprile 2024 reperibile al seguente link [Indicazioni e Strumenti per le Azioni di Comunicazione e Informazione \(regione.lombardia.it\)](https://regione.lombardia.it/Indicazioni_e_Strumenti_per_le_Azioni_di_Comunicazione_e_Informazione).

6.5 Spese per la costituzione di polizze fideiussorie

Le spese inerenti alla costituzione delle polizze fideiussorie sono ammissibili fino ad un importo **massimo pari allo 0,7%** dell'importo ammesso a finanziamento dopo l'applicazione del massimale e devono essere documentate da fattura o analogo documento fiscale.

6.6 Data di inizio degli interventi

Gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle **spese per la redazione del progetto** e per le indagini tecniche specialistiche a supporto del progetto, che devono comunque essere state sostenute **dopo la pubblicazione delle presenti disposizioni attuative sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL)**.

I richiedenti possono iniziare i lavori e/o acquistare dotazioni anche prima della pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento della domanda di contributo sul BURL e/o su BeS. In tal caso, Regione Lombardia è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del richiedente qualora la domanda non venga finanziata.

Le **date di avvio alle quali** far riferimento sono:

- 1) per la realizzazione di opere edilizie soggette a rilascio di permesso di costruire, **la data di inizio lavori comunicata**, in alternativa:
 - dal committente, ossia il richiedente il contributo, o dal responsabile dei lavori, nei casi in cui sussiste l'obbligo stabilito dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, articolo 99, comma 1, tramite l'applicativo web GE.CA. all'indirizzo <http://www.previmpresa.servizirl.it/cantieri/>. Come stabilito con decreto n. 9056 del 14.09.2009, il committente o il responsabile dei lavori trasmette la notifica preliminare di inizio cantiere - elaborata conformemente all'allegato XII del D.Lgs. suddetto - all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) e alla Direzione Territoriale del Lavoro e al Comune territorialmente competente;
 - dal direttore dei lavori al Comune;
- 2) per la realizzazione di opere edilizie oggetto di Segnalazione Certificata Inizio Attività alternativa al permesso di costruire (SCIA alternativa al permesso di costruire articolo 23 d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articolo 7 d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160): 30 giorni dalla presentazione della stessa all'Amministrazione competente;
- 3) per la realizzazione di opere edilizie oggetto di Segnalazione Certificata Inizio Attività (SCIA, articolo 22, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articoli 19, 19-bis l. 7 agosto 1990, n. 241 - articoli 5, 6 d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160): la data di presentazione della stessa all'Amministrazione competente;

- 4) per la realizzazione di opere edilizie oggetto di Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA, articolo 6 bis del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e smi): la data di presentazione della stessa all'Amministrazione competente;

Ai fini delle presenti disposizioni attuative, si precisa che sarà considerata come data di inizio lavori esclusivamente quella di presentazione della CILA/SCIA all'Amministrazione competente e non quella indicata sul "Modulo unico titolare" vigente.

Come previsto ai paragrafi 5 e 13.5, lettera d) si ricorda che per la CILA/SCIA condizionata tutti gli atti di assenso comunque denominati connessi alla presentazione della CILA, SCIA o SCIA alternativa al permesso di costruire, necessari per la realizzazione dell'intervento edilizio richiesto a finanziamento, devono essere acquisiti dal richiedente prima della presentazione della domanda di contributo, pena la non ammissibilità dell'intervento stesso.

Nel caso in cui la SCIA sia presentata quale variante al permesso di costruire, ai sensi di quanto previsto dal d.p.r. n. 380/2001, articolo 22, commi 2 e 2-bis, come modificato dal D.lgs. n. 222/2016, articolo 3, comma 1, lettera f), la data di inizio interventi cui far riferimento è la data di inizio lavori relativa al permesso di costruire cui la SCIA in variante si riferisce;

- 5) per la realizzazione degli interventi che non necessitano di titolo abilitativo e per l'acquisto degli impianti e delle dotazioni, la data della prima fatturazione o, se antecedente, quella del documento di trasporto presso il richiedente.

7 COSA NON VIENE FINANZIATO

7.1 Interventi e spese non ammissibili

Non sono ammissibili le seguenti **tipologie di interventi**:

- a) non previsti nel paragrafo 6.1;
- b) iniziati prima della presentazione (protocollazione) della domanda di contributo, salvo quanto previsto al paragrafo 6.6. per le spese di redazione del progetto;
- c) che non soddisfano tutte le condizioni di cui al paragrafo 5;
- d) che non dimostrano, nel loro insieme, la **funzionalità e la completezza del progetto proposto**, ed in particolare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli interventi di riconversione di cui al paragrafo 6.1, se costituiti solamente da un impianto di irrigazione non corredato dalle tubazioni di adduzione dell'acqua, dai cavi elettrici, dagli eventuali elementi infrastrutturali, quali opere edilizie e/o interrimento delle tubazioni, elettropompa, eccetera;
- e) che determinano un aumento della superficie irrigata delle aziende agricole beneficiarie;
- f) interventi/opere di manutenzione ordinaria;
- g) interventi/opere di manutenzione straordinaria, con l'esclusione di quelle relative ai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione;
- h) di semplice sostituzione di impianti, macchine ed attrezzature esistenti;
- i) di realizzazione di impianti di sorveglianza, d'allarme, recinzioni di confine del perimetro aziendale, cancelli di accesso all'azienda agricola;
- j) di nuova costruzione, ristrutturazione e/o ampliamento di pozzi per uso irriguo e/o altri usi aziendali;
- k) interventi finanziabili nell'ambito dei programmi di sostegno di una Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli (OCM):
 - investimenti effettuati dai soci di OP del comparto ortofrutta, cui corrisponde una spesa richiesta uguale o inferiore a € 200.000,00 per le aziende di montagna ed una spesa ammessa uguale o inferiore a 300.000,00 € per le aziende non di montagna. La demarcazione si applica solo agli interventi che possono essere finanziati con entrambe le linee di finanziamento (PSP e Intervento settoriale);

- investimenti finalizzati ad attività connesse ai prodotti vitivinicoli del Regolamento (UE) n. 2117/2021 (vino e mosto), cui corrisponde una spesa richiesta uguale o inferiore a € 200.000,00. La demarcazione si applica solo agli interventi che possono essere finanziati con entrambe le linee di finanziamento (PSP e Intervento settoriale);
 - investimenti realizzati direttamente dalle OP finanziabili nell'ambito dell'Intervento settoriale Olio di oliva, di cui al Regolamento (UE) n. 2117/2021;
- l) realizzazione di interventi immateriali non collegati a investimenti materiali;
- m) di demolizione totale;

Non sono ammissibili le seguenti **tipologie di spese**:

- a) non collegate agli interventi ammissibili ai sensi del presente bando;
- b) per l'acquisto di impianti, macchine ed attrezzature usate, apparecchiature e strumentazioni informatiche usate o non direttamente connesse agli interventi di cui al paragrafo 6.1 delle presenti disposizioni attuative;
- c) per la realizzazione e/o acquisto di dotazioni tramite locazione finanziaria, ossia acquisizione in leasing;
- d) l'acquisto di beni immobili;
- e) IVA ed altre imposte e tasse.
- f) le lavorazioni per la sistemazione dei terreni realizzate in economia;

8 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria complessiva dell'Intervento, per l'applicazione delle presenti disposizioni attuative, è pari a **€ 7.000.000,00** di cui:

- 40,70% a carico del FEASR
- 41,51% a carico delle risorse nazionali
- 17,79% a carico delle risorse regionali.

Qualora il contributo totale delle domande ammissibili a finanziamento superi la dotazione finanziaria complessiva, la stessa può essere incrementata con motivazione del Responsabile di Intervento, previa autorizzazione dell'Autorità di Gestione Regionale, utilizzando le eventuali risorse che si rendessero disponibili entro il termine delle istruttorie previsto al paragrafo 14.3.

In ogni caso è garantito il finanziamento complessivo dell'ultima domanda ammessa a finanziamento.

9 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

9.1 Tipologia di aiuto

L'aiuto è concesso secondo la tipologia di **contributo** in **conto capitale**.

9.2 Ammontare del contributo

L'ammontare del contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa al netto dell'IVA, è il seguente:

Tipo di impresa o di società richiedente	Ubicazione dell'impresa o della società richiedente	
	Altre aree o zone non svantaggiate	Zone svantaggiate di montagna
Condotta da agricoltore che NON ha beneficiato del sostegno di cui all'Intervento SRE01 "Insediamento giovani agricoltori" del PSP 2023 – 2027, oppure che in applicazione del decreto n. 2908 del 03.03.2021, NON ha beneficiato del premio relativo all'Operazione 6.1.01 del PSR 2014-2020 della Regione Lombardia per i periodi terzo e quarto	60%	70%
Condotta da giovane agricoltore che ha beneficiato del sostegno di cui all'Intervento SRE01 "Insediamento giovani agricoltori" del PSP 2023 – 2027, oppure che in applicazione del decreto n. 2908 del 03.03.2021, ha beneficiato del premio relativo all'Operazione 6.1.01 del PSR 2014-2020 della Regione Lombardia per i periodi terzo e quarto	70%	80%

Le domande presentate sono attribuite alle aree svantaggiate di montagna se le tipologie del richiedente soddisfano contemporaneamente i seguenti criteri:

- La superficie agricola utilizzata (SAU) ubicata in Lombardia dell'azienda condotta dall'impresa o dalla società ricade per oltre il 50% nei territori dei Comuni dell'Allegato 2 del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 della Regione Lombardia;
- L'intervento è realizzato nella sua interezza nel territorio dei Comuni dell'Allegato 2 del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 della Regione Lombardia

9.3 Soglia minima di spesa e massimali di spesa

La **spesa minima** ammissibile, per domanda di contributo, è pari a **€ 25.000,00**.

L'**importo massimo di spesa ammissibile**, per domanda di contributo, è pari a **€ 1.000.000,00**.

10 CUMULO DEGLI AIUTI

I contributi di cui al presente Intervento non sono cumulabili con altri contributi pubblici, di seguito definiti altre "fonti di aiuto", concessi per i medesimi interventi, ivi compresi quelli derivanti, ad esempio, da agevolazioni fiscali inerenti alla ristrutturazione degli immobili, agevolazioni fiscali inerenti al risparmio energetico.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento per gli stessi interventi a valere su altre "fonti di aiuto", in caso di ammissione a finanziamento al presente Intervento, dovrà scegliere una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre. Tale scelta deve essere comunicata tramite PEC al Responsabile di Intervento entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione di cui al successivo paragrafo 16, in caso di ammissione a finanziamento.

In relazione alla cumulabilità dei contributi di cui al presente Intervento con il credito d'imposta di cui alla Legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, commi dal 185 al 197 e Legge 30 dicembre 2020, n. 178 articolo 1, commi da 1051 a 1058, fatte salve successive pronunce o note, si applica la metodologia di calcolo indicata dalla nota dell'Organismo Pagatore Regionale del 09/06/2021 prot. n. X1.2021.0271003, disponibile sul portale della Regione Lombardia dedicato al Programma di Sviluppo Rurale 2023 – 2027 (www.psr.regione.lombardia.it), nella Sezione "Bandi aperti", contenente le presenti disposizioni attuative, prendendo come riferimento l'intensità di sostegno prevista dal regolamento (UE) n. 2021/2115 art. 73.

11 CRITERI DI VALUTAZIONE

La tipologia di procedura di selezione delle domande è valutativa a graduatoria.

Per l'accesso al finanziamento le domande sono ordinate in una graduatoria decrescente, redatta sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri riportati nella seguente tabella.

PRINCIPI DI SELEZIONE	PUNTI
Caratteristiche dell'investimento	70
Livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento	10
Localizzazione territoriale	20
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100

L'attribuzione del punteggio avviene valutando nell'ordine:

- le "Caratteristiche dell'investimento" richiesto e illustrato nel "Piano aziendale di risparmio idrico", previsto al paragrafo 4, punto 3);
- il "Livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento";
- la "Localizzazione territoriale" degli interventi.

Sono inserite nella graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento le domande che raggiungono un **punteggio minimo** pari a **30** punti.

A parità di punteggio nella graduatoria, la priorità viene accordata all'impresa/società con il titolare/rappresentante legale più giovane.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Caratteristiche dell'investimento		70
1	Efficienza idrica del sistema di irrigazione (consumo idrico) (*)	50
1.1 non cumulabile con 1.2	Subirrigazione e microirrigazione superficiale mediante manichette, ali gocciolanti, gocciolatori, microirrigatori, con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 5\%$ e Creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di sola pertinenza aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana	50
1.2 non cumulabile con 1.1	Subirrigazione e microirrigazione superficiale mediante manichette, ali gocciolanti, gocciolatori, microirrigatori, con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 5\%$	45
1.3 non cumulabile con 1.4	Pivot, rainger, rotoloni con ala piovana, equipaggiati con diffusori LEPA (Low Energy Precision Application) o LESA (Low Elevation Spray Application), e dotati di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento e	45

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
	Creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di sola pertinenza aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana	
1.4 non cumulabile con 1.3	Pivot, rainger, rotoloni con ala piovana, equipaggiati con diffusori LEPA (Low Energy Precision Application) o LESA (Low Elevation Spray Application), e dotati di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento	40
1.5 non cumulabile con 1.6	Subirrigazione e microirrigazione superficiale mediante manichette, ali gocciolanti, gocciolatori, microirrigatori, con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata > 5% e Creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di sola pertinenza aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana	40
1.6 non cumulabile con 1.5	Subirrigazione e microirrigazione superficiale mediante manichette, ali gocciolanti, gocciolatori, microirrigatori, con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata > 5%	35
1.7 non cumulabile con 1.8	Pivot, rainger, rotoloni con ala piovana, con irrigatori sopra o sotto trave, o privi di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento; rotoloni con irrigatori (rain-gun) dotati di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento e Creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di sola pertinenza aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana	35
1.8 non cumulabile con 1.7	Pivot, rainger, rotoloni con ala piovana, con irrigatori sopra o sotto trave, o privi di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento; rotoloni con irrigatori (rain-gun) dotati di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento	30
1.9 non cumulabile con 1.10	Rotoloni con irrigatori (rain-gun) privi di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento e Creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di sola pertinenza aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana	20

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
1.10 non cumulabile con 1.9	Rotoloni con irrigatori (rain-gun) privi di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento	10
1.11	Irrigazione a gravità di precisione ³ : Interventi coordinati di sistemazione dei terreni e installazione di dispositivi per il controllo automatico delle portate immesse e dei tempi di adacquamento, volti a migliorarne l'efficienza.	25
2	Efficienza energetica dell'impianto irriguo (consumo energetico)	20
2.1 (**)	Con consumo energetico pari a zero, ossia senza consumo di energia da fonti non rinnovabili per il prelievo e/o la distribuzione dell'acqua	12
2.2 non cumulabile con 2.3	Con prelievo pre e post-intervento esclusivamente tramite sollevamento da corpo idrico sotterraneo, mediante pozzo preesistente, e nuovo impianto con pressione di funzionamento ≤ 350 kPa	8
2.3 non cumulabile con 2.2	Con prelievo idrico differente dalla categoria di intervento 2.2 e nuovo impianto con pressione di funzionamento ≤ 350 kPa	6

(*) DEFINIZIONE DI ACQUE STAGIONALI.

Per "acque stagionali" si intendono: le acque da fonti superficiali soggette a una fornitura in continuo o intermittente (turnazione); le acque meteoriche e piovane. Sono escluse le acque derivanti da pozzo.

(**) definizione di **consumo energetico non da fonti non rinnovabili**: a tal fine si intende l'utilizzazione di fonti energetiche prodotte presso l'azienda stessa ancorché già esistenti, purché venga dimostrato che la potenza dell'impianto esistente sia in grado di supportare anche il nuovo impianto, non sono pertanto ritenuti ammissibili contratti con operatori/fornitori esterni.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento		10
3	Superficie aziendale irrigata con i nuovi sistemi di irrigazione adottati	10
3.1 non cumulabile con 4.1	Almeno il 50% della SAU aziendale totale	10
3.2 non cumulabile con 4.1	Tra il 30 %, compreso, e il 50 %, escluso, della SAU aziendale totale per corpo idrico in stato non buono	8
3.3 non cumulabile con 4.1	Tra il 30 %, compreso, e il 50 %, escluso, della SAU aziendale totale per corpo idrico in stato buono	6
3.4 non cumulabile con 4.1	Tra il 10 %, compreso, e il 30 %, escluso, della SAU aziendale totale per corpo idrico in stato non buono	3
3.5 non cumulabile con 4.1	Tra il 10 %, compreso, e il 30 %, escluso, della SAU aziendale totale per corpo idrico in stato buono	1
4	Interventi relativi a bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (***)	10
4.1 non cumulabile con 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5	Creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di sola pertinenza aziendale)	10

³ Scorrimento superficiale di precisione

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
	esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana	

(***) Il punteggio è assegnato a condizione che i bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione esclusivamente di acque stagionali, siano connessi ad almeno uno dei sistemi di irrigazione aziendali, già esistente alla data di presentazione della domanda di contributo, di cui ai codici 1.2, 1.4, 1.6, 1.8, 1.10.

CRITERI DI SELEZIONE		PUNTI
Localizzazione territoriale		20
5	Ubicazione dei terreni oggetto di investimento	20
5.1	Terreni ricadenti in aree a frequente scarsità idrica, così come individuate dall'Osservatorio Permanente per gli Utilizzi Idrici nel distretto idrografico del fiume Po ⁴	12
5.2	Terreni ricadenti in aree individuate dal Consorzio di Bonifica competente che presentano problemi idrici e dove l'intervento di efficientamento risulta maggiormente efficace nel risparmio idrico senza alterare gli equilibri con la falda ⁵	8

12 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della disciplina vigente, l'ammissione a finanziamento è disposta con provvedimento del dirigente regionale della Struttura competente, Responsabile di Intervento, individuato con decreto dell'Autorità di Gestione Regionale (AdGR) del CSR della Regione Lombardia 2023-2027, che assume la funzione di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 241/1990.

13 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Nel periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative ciascun richiedente può presentare **soltanto una domanda**.

13.1 Quando presentare la domanda

Le domande possono essere presentate dal **30 luglio 2025 al 26 novembre 2025**, entro e non oltre le ore **16:00:00**.

13.2 A chi presentare la domanda

La domanda deve essere presentata alla Regione Lombardia, con le modalità di seguito illustrate, selezionando l'Amministrazione competente nel cui ambito territoriale è proposta la realizzazione del progetto dell'intervento.

Se l'area dove si attua l'intervento si estende sul territorio di più Amministrazioni, la domanda è di competenza dell'Amministrazione sul cui territorio ricade la parte finanziariamente più rilevante dell'intervento. In quest'ultimo caso, l'Amministrazione che riceve la domanda informa le altre Amministrazioni interessate.

13.3 Come presentare la domanda

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.) indirizzo Internet <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>, entro il termine di chiusura richiamato al paragrafo 13.1, previa

⁴ Le aree a frequente scarsità idrica sono consultabili mediante mappa interattiva sul portale CeDATeR all'indirizzo <https://cedater.anbilombardia.it/>.

⁵ Le aree prioritarie individuate dai Consorzi di bonifica sono consultabili mediante mappa interattiva sul portale CeDATeR all'indirizzo <https://cedater.anbilombardia.it/>.

apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. In particolare, il fascicolo del richiedente deve contenere il/i mappale/i oggetto di intervento, un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) valido e l'IBAN, ed eventualmente il codice BIC, valido per l'accredito del contributo eventualmente concesso.

I soggetti interessati possono presentare la domanda direttamente o avvalersi, esclusivamente per le fasi di compilazione e presentazione, dei soggetti delegati prescelti: Organizzazioni Professionali, Centri di Assistenza Agricola, liberi professionisti.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta dal legale rappresentante o da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa, quindi, anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Ogni allegato deve essere firmato elettronicamente dal soggetto che l'ha formulato, ossia i preventivi devono essere firmati dai fornitori, le relazioni tecniche dai tecnici che le hanno redatte, le tavole progettuali dai progettisti che le hanno predisposte, ecc.

Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata sul Sistema Informatico Sis.Co..

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato da EDMA (Piattaforma documentale di Regione Lombardia), **entro le ore 16.00.00 del termine stabilito al paragrafo 13.1.**

In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema Sis.Co., difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo.

È esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove, per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita.

Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di accedere al Sis.Co. entro un termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza sopra richiamata, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente.

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'Allegato B del D.P.R. 642/72 art. 21 bis.

13.4 Specifiche per la compilazione della domanda

Gli interventi richiesti a finanziamento vanno inseriti nel sistema informatico Sis.Co. nelle voci di spesa pertinenti per ciascuna tipologia, vale a dire opere, impianti e dotazioni.

Le spese generali vanno attribuite alle specifiche voci attinenti a opere e impianti.

Per gli interventi richiesti a finanziamento per i quali è richiesta la presentazione di tre preventivi è necessario inserire il codice fiscale/partita Iva, ragione sociale dei fornitori e importo all'interno dell'apposita sezione prevista nel sistema informatico Sis.Co..

13.5 Documentazione da allegare alla domanda

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile, ad esempio tipo .PDF, .JPEG, .ZIP, .P7M, la seguente documentazione:

- a) **piano aziendale di risparmio idrico** secondo le indicazioni del successivo Allegato 3 a firma di un tecnico progettista iscritto a un Ordine/Collegio Professionale, corredato dai disegni relativi all'intervento proposto e dai relativi "shapefile" (con la localizzazione degli interventi in progetto georeferenziati in WGS 84 – UTM32N);
- b) **progetto delle opere edili**, se previste, a firma di un tecnico progettista iscritto a un Ordine/Collegio Professionale, corredato dai disegni relativi alle opere in progetto, riportanti scala, piante, sezioni, prospetti e dimensioni, comprensivo della disposizione (layout) degli impianti generici;
- c) **computo metrico analitico estimativo delle opere edili**, se previste, redatto e firmato a cura del tecnico progettista di cui alla precedente lettera b).
Per la redazione del computo metrico analitico estimativo delle opere edili si devono utilizzare i codici e i prezzi unitari del prezzario regionale delle Opere Pubbliche valido al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti almeno del 10%. In assenza di codici e prezzi unitari nel prezzario regionale possono essere utilizzati i codici e i prezzi unitari dei prezzari delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato (CCIAA) della Provincia di riferimento validi al momento della presentazione della domanda di aiuto, abbattuti del 10%. In ultimo è possibile fare riferimento ai codici e prezzi della CCIAA della provincia di Milano, anch'essi abbattuti del 10%. Il prezzario di riferimento è quello in vigore alla data di presentazione della domanda.
Nel caso di "lavori ed opere compiute" non comprese nei citati prezzari, in alternativa ai preventivi specificati alla lettera e), deve essere effettuata l'analisi dei prezzi come disciplinata dall'articolo 5, comma 6 dell'Allegato I14 del D. Lgs 36/2023;
- d) **copia di ogni titolo abilitativo relativo alla immediata cantierabilità degli interventi** previsti dal progetto, comprensivo di ogni autorizzazione, permesso, parere o nulla osta necessario per l'avvio e la realizzazione degli interventi stessi, ad eccezione dei casi di esclusione previsti dal Comune, ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e successive modifiche e integrazioni;

Come specificato al precedente paragrafo 5 alla domanda dovranno, quindi, essere allegati tutti gli atti di assenso, comunque denominati, necessari per l'intervento ed inoltre:

- **Copia del Permesso di Costruire o della SCIA alternativa al Permesso di costruire previsti dal progetto** ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e successive modifiche e integrazioni. Si precisa che la domanda di contributo deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di presentazione della SCIA alternativa al Permesso di Costruire all'Ente territorialmente competente.

Qualora l'intervento sia realizzabile mediante una **Segnalazione Certificata Inizio Attività** (SCIA, articolo 22, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 - articoli 19, 19-bis, Legge 7 agosto 1990, n. 241 - articoli 5, 6, d.p.r. 7 settembre 2010, n. 160), il richiedente deve compilare la dichiarazione presente nella domanda di aiuto in Sis.Co. che l'intervento richiesto sia realizzabile mediante SCIA indicandone il riferimento normativo e l'Ente territoriale competente.

Successivamente, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda di contributo, il richiedente deve presentare la SCIA all'Ente territoriale competente.

Non appena disponibile il richiedente deve trasmettere all'Amministrazione competente copia della SCIA, con ricevuta del suddetto Ente territoriale competente.

Qualora l'intervento sia realizzabile mediante una **Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata** (CILA, articolo 6 bis, d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.), il richiedente deve compilare la dichiarazione

presente nella domanda di aiuto in Sis.Co. che l'intervento richiesto sia realizzabile mediante CILA indicandone il riferimento normativo e l'Ente territoriale competente.

Successivamente, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda di contributo, il richiedente deve presentare la CILA all'Ente territoriale competente.

Non appena disponibile il richiedente deve trasmettere all'Amministrazione competente copia della CILA, con ricevuta del suddetto Ente territoriale competente.

Per parità di condizione con gli interventi soggetti a Permesso di Costruire, per la **CILA o SCIA condizionata** tutti gli atti di assenso comunque denominati connessi alla presentazione della **CILA, SCIA o SCIA alternativa al permesso di costruire**, necessari per la realizzazione dell'intervento edilizio richiesto a finanziamento, devono essere acquisiti dal richiedente **prima della presentazione della domanda di aiuto**, pena la non ammissibilità dell'intervento stesso. I suddetti atti di assenso devono essere allegati alla domanda.

Per non incorrere nella mancata finanziabilità di un intervento o dell'intera domanda, va posta particolare attenzione tra quanto indicato al precedente paragrafo 6.6 e al presente paragrafo. Pertanto, si riportano nella tabella sottostante a titolo esemplificativo e non esaustivo le correlazioni temporali per ciascun titolo abilitativo tra data inizio lavori e data di presentazione della domanda:

	Data inizio lavori	Data presentazione domanda di aiuto	Documento allegato alla domanda di aiuto
Permesso di Costruire	Data di comunicazione all'ente territoriale competente/GE.CA, successiva alla presentazione della domanda di aiuto	Antecedente alla comunicazione di inizio lavori all'ente territoriale competente/GE.CA	Permesso di Costruire
SCIA alternativa al permesso di costruire	30 giorni dopo la presentazione della SCIA alternativa al permesso di costruire all'ente territoriale competente	Entro 30 giorni dalla data di presentazione della SCIA alternativa al permesso di costruire all'ente territoriale competente	SCIA alternativa al permesso di costruire
SCIA	Data di presentazione della SCIA all'ente territoriale competente, che deve avvenire entro 30 gg dalla presentazione della domanda iniziale	Antecedente alla presentazione della SCIA	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (da compilare in Sis.Co.)
CILA	Data di presentazione della CILA all'ente territoriale competente, che deve avvenire entro 30 gg dalla presentazione della domanda iniziale	Antecedente alla presentazione della CILA	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (da compilare in Sis.Co.)
Edilizia libera	Data della prima fatturazione o, se antecedente, quella del documento di trasporto presso il richiedente.	Antecedente alla data della prima fatturazione o, se antecedente, quella del documento di trasporto presso il richiedente.	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (da compilare in Sis.Co.)

Qualora l'intervento sia realizzabile in attività **edilizia libera**, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i., sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo ed il richiedente deve compilare la dichiarazione presente nella domanda di aiuto in Sis.Co. che l'intervento richiesto sia realizzabile senza alcun titolo abilitativo in **edilizia libera** "... fatte salve le prescrizioni degli strumenti

urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia."

In merito alla firma digitale sui titoli abilitativi emessi da Enti, il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale", in vigore con modifiche dal 01/01/2006, stabilisce all'articolo 5 bis, comma 1 che: *"La presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti, anche a fini statistici, tra le imprese e le amministrazioni pubbliche avviene esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Con le medesime modalità le amministrazioni pubbliche adottano e comunicano atti e provvedimenti amministrativi nei confronti delle imprese."* Pertanto, i documenti relativi a titoli abilitativi emessi da Enti verso imprese, quali i richiedenti dell'Intervento SRD02, dovrebbero essere emessi o perlomeno trasmessi al destinatario in formato elettronico e come tali possono essere allegati alla domanda di contributo in Sis.Co.. Se tuttavia i documenti non sono stati emessi in formato digitale è necessario, per il caricamento sul portale Sis.Co., che gli stessi vengano resi in tale formato mediante scannerizzazione. In tal caso la firma digitale può anche essere del richiedente, poiché quella olografa risulta dal documento scannerizzato.

- e) **preventivi di spesa**, necessari per determinare la congruità del valore della prestazione oggetto della fornitura in relazione alla dimensione dell'intervento proposto. I preventivi di spesa devono essere presentati per l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari specificati alla precedente lettera c);

Per ciascuna voce di spesa devono essere prodotti **tre preventivi di spesa**, unitamente a una nota inerente alle motivazioni tecnico-economiche che giustifichino la scelta del preventivo; la scelta non deve essere giustificata se si sceglie il preventivo con il prezzo più basso.

In caso di acquisizioni di beni altamente specializzati o di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile/conveniente reperire o utilizzare più fornitori, può essere prodotto **un solo preventivo di spesa**, di tale evenienza deve esserne data giusta motivazione all'interno del piano di risparmio idrico di cui alla lettera a) con cui si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento.

I preventivi di spesa devono:

- 1) essere indirizzati al richiedente;
- 2) essere presentati su documenti intestati dei fornitori, firmati elettronicamente dai fornitori stessi, riportanti data di formulazione e periodo di validità del preventivo;
- 3) riportare la descrizione analitica della fornitura, in modo che il bene oggetto della fornitura sia chiaramente identificabile per tipologia, quantità e marca/modello, qualora presenti;
- 4) essere proposti da soggetti diversi, cioè da fornitori indipendenti tra di loro;
- 5) essere comparabili, ossia riferiti alla stessa tipologia di bene, con uguali o analoghe caratteristiche tecniche, dimensioni e quantità. Si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni esempi: portata e pressione dell'impianto, potenza espressa in CV o KW delle macchine, materiali utilizzati, elementi costitutivi, ecc;
- 6) essere formulati in base ai prezzi effettivi praticati sul mercato e non ai prezzi di listino;
- 7) essere in corso di validità, cioè con scadenza successiva alla data di presentazione della domanda.

In caso di presentazione di preventivi non comparabili tra loro, l'Amministrazione competente ne richiede il perfezionamento.

- f) **Dichiarazione sostitutiva di atto notorio⁶ di autorizzazione del proprietario** ad effettuare gli interventi, qualora il richiedente sia un soggetto diverso, oppure l'intervento avvenga in esito della procedura stabilita

⁶ Ai sensi dell'art.47 del d.p.r. n. 445/2000.

dall'articolo 16 della legge 3 maggio 1982, n. 203 "Norme sui contratti agrari", compilata secondo il modello di cui all'**Allegato 6** delle presenti disposizioni attuative;

- g) **Valutazione di incidenza per investimenti interessanti siti Rete Natura 2000**, necessaria solo nel caso in cui l'intervento che si intende realizzare possa avere incidenze significative sui siti Natura 2000, sia che l'intervento ricada all'interno delle aree Natura 2000, sia che, pur sviluppandosi all'esterno, possa comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. Tale giudizio è subordinato alla verifica dell'Ente Gestore, sulla base dei contenuti del Piano di Gestione del sito. In caso di investimenti che comportano interventi strutturali o altri interventi che possano generare incidenze su un Sito Rete Natura 2000, devono essere prodotti i seguenti documenti, alternativi tra loro:
- provvedimento di Valutazione di Incidenza rilasciato dall'Ente Gestore del Sito;
 - altro documento, rilasciato o validato dall'Ente Gestore del sito, di verifica di eventuali incidenze su specie e habitat tutelati dalle Direttive Rete Natura 2000, ai sensi della dgr 5523/2021;

In particolare, se la suddetta Valutazione di Incidenza non è allegata alla domanda di contributo, si possono verificare le seguenti ipotesi:

- se è richiamata nel permesso di costruire, si intende acquisita;
- se il permesso di costruire richiama lo Studio di Incidenza, in fase istruttoria deve essere richiesta l'integrazione della Valutazione o, dove prevista, la Dichiarazione vidimata dall'Ente Gestore;
- se non è né richiamata nel permesso di costruire, né il permesso richiama lo Studio di Incidenza, nel caso in cui si tratti di intervento che:
 - 1) rientra tra quelli indicati dalla dgr 5523/2021 è possibile richiedere integrazioni in fase istruttoria;
 - 2) non rientra tra quelli indicati al precedente comma 1), deve essere richiesto all'Ente Gestore del Sito il chiarimento in merito alla necessità di acquisizione della Valutazione di incidenza. Nel caso in cui la Valutazione:
 - a) sia necessaria e non è stata rilasciata prima della presentazione della domanda, la domanda non è ammissibile;
 - b) sia necessaria ed è stata rilasciata prima della presentazione della domanda, deve esserne richiesta l'integrazione nella fase istruttoria.

Per la Firma digitale sul provvedimento di Valutazione di Incidenza rilasciato dall'Ente Gestore del Sito o altro documento alternativo rilasciato o validato dall'Ente Gestore del sito, si deve fare riferimento a quanto specificato per i titoli abilitativi alla precedente lettera d).

Inoltre, il richiedente dovrà compilare in Sis.Co.:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio di avere o non avere richiesto per gli interventi oggetto di contributo ai sensi del presente intervento il finanziamento con altre "fonti di aiuto" diverse dal PSP 2023-2027, indicando quali siano e dichiarando di volersene avvalere o meno;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio del rappresentante legale dell'impresa richiedente ai sensi del Reg. (UE) 2831/2023 art. 2, par. 2, lett. c) e d), relativa al perimetro di "impresa unica" da compilare in Sis.Co.;
- la dichiarazione sostitutiva con cui, ai sensi dell'art. 44 del Reg. (UE) 128/2022, vengono fornite le informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo.

13.6 Sostituzione della domanda

Entro la data di chiusura del periodo per la presentazione delle domande, il richiedente può sostituire una domanda già presentata e presentarne una diversa, che costituisce un nuovo procedimento, alle condizioni indicate nei paragrafi 13.1, 13.2 e 13.3. Si sottolinea che **gli interventi devono essere iniziati e le spese sostenute dopo la data di protocollazione della nuova domanda.**

Se la nuova domanda non è validata e protocollata entro i termini previsti dalle presenti disposizioni attuative, la stessa si considera non presentata e, ai fini dell'istruttoria, resta valida la domanda già presentata.

13.7 Ricevibilità della domanda

Le domande protocollate dopo la scadenza del termine previsto al paragrafo 13.1 sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

Il Responsabile di Intervento comunica al richiedente, tramite PEC, e per conoscenza all'Amministrazione competente, la non ricevibilità della domanda. L'istruttoria sarà chiusa come negativa in Sis.Co..

14 ISTRUTTORIA

Per l'istruttoria delle domande il responsabile di Intervento si avvale del personale delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP), della U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano, di seguito denominate "Amministrazione competente".

Per l'istruttoria delle domande, il Responsabile di Intervento può istituire, con apposito atto, un Gruppo tecnico di supporto alla valutazione, di seguito denominato "Gruppo tecnico", costituito dallo stesso Responsabile e dai Dirigenti delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP), della U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano o dai funzionari incaricati dell'istruttoria.

I Dirigenti delle Amministrazioni competenti individuano i funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande e dell'esposizione dei relativi risultati al Gruppo Tecnico, se istituito, e ne comunicano i nominativi al Responsabile di Intervento.

Il Responsabile di Intervento, avvalendosi eventualmente del Gruppo Tecnico appositamente istituito, assicura omogeneità di comportamento nelle modalità di valutazione dei progetti e di applicazione delle disposizioni attuative.

14.1 Istruttoria tecnico-amministrativa

Il Responsabile di Intervento, effettuate le verifiche di ricevibilità delle domande, trasmette alle Amministrazioni competenti gli elenchi delle domande per l'avvio dell'istruttoria.

Le Amministrazioni competenti verificano il rispetto delle condizioni previste ai paragrafi 2, 3 e 4 e la completezza della documentazione di cui al paragrafo 13.5.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, o l'assenza di uno dei documenti di cui al paragrafo 13.5, determina l'esito negativo dell'istruttoria della domanda.

Le Amministrazioni competenti comunicano tramite PEC, l'esito negativo ai soggetti richiedenti, che, entro **10 giorni** dalla ricezione della comunicazione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando all'Amministrazione competente, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

La comunicazione di esito negativo della domanda costituisce atto endo-procedimentale e per questo non è direttamente impugnabile consistendo nella proposta che diventa definitiva solo a seguito dell'adozione del decreto a cura del Responsabile di Intervento.

L'istruttoria tecnica amministrativa prosegue con lo svolgimento di controlli e di attività amministrative e tecniche che comprendono:

- 1) la verifica della completezza, attendibilità, ragionevolezza delle spese della domanda, valutata tramite il raffronto di preventivi di spesa e l'analisi del computo metrico analitico estimativo delle opere edili, unitamente alla documentazione ad essa allegata, con riferimento alle presenti disposizioni attuative;
- 2) la verifica dell'idoneità della tipologia di titolo edilizio (edilizia libera, CILA, SCIA ...) per la realizzazione degli interventi, ai sensi della normativa vigente in materia di edilizia e urbanistica, che può essere verificata in sede di istruttoria della domanda di contributo, con l'Ente competente;
- 3) la verifica della congruità e sostenibilità tecnico-economica dell'intervento proposto con la domanda e della documentazione ad essa allegata, con riferimento alle finalità, alle condizioni ed ai limiti definiti nelle

presenti disposizioni attuative, valutando anche la funzionalità dell'insieme degli investimenti proposti nel loro complesso;

- 4) la proposta di attribuzione del punteggio secondo i criteri definiti nel precedente paragrafo 11;
- 5) la determinazione della spesa ammessa e della percentuale di contributo.

Nel caso in cui si evidenzi la necessità di perfezionare la documentazione presentata, in quanto i documenti non risultano completi o esaustivi, l'Amministrazione competente chiede al richiedente, tramite PEC, la trasmissione delle integrazioni, che, sempre tramite PEC, devono pervenire entro un termine non superiore a **10 giorni** dal ricevimento della richiesta.

L'Amministrazione competente che riceve la documentazione integrativa carica la stessa a sistema durante la fase istruttoria.

Qualora, a seguito della suddetta verifica di cui al precedente punto 2), il titolo abilitativo risulti non idoneo, il documento è da considerare assente e quindi determina l'esito istruttorio negativo della domanda.

L'istruttoria della domanda può comprendere un sopralluogo presso l'azienda del richiedente, per verificare che le caratteristiche dell'azienda stessa coincidano con quanto indicato nel Piano aziendale di risparmio idrico, di cui al paragrafo 4, punto 3), delle presenti disposizioni attuative.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, i funzionari incaricati dai Dirigenti delle Amministrazioni competenti redigono un verbale di istruttoria sottoscritto dagli stessi e firmato dai Dirigenti.

14.2 Richiesta di riesame

L'Amministrazione competente comunica gli esiti delle istruttorie al Responsabile di Intervento e trasmette via PEC i verbali istruttori ai richiedenti che, **entro 10 giorni** dalla ricezione del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando all'Amministrazione competente, tramite PEC, un'**istanza di riesame**, con le osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate, coinvolgendo, se istituito e se il caso lo richiede il Gruppo Tecnico, e redige un verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Il verbale di riesame è sottoscritto dal funzionario incaricato e dal Dirigente.

Conclusa la fase di riesame, l'Amministrazione competente trasmette gli esiti istruttori al Responsabile di Intervento per l'approvazione degli stessi.

14.3 Chiusura delle istruttorie

Le istruttorie, comprensive delle attività di riesame, devono essere completate entro il giorno **28 marzo 2026**.

15 APPROVAZIONE DEGLI ESITI ISTRUTTORI E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E VALIDITA' GRADUATORIA

15.1 Approvazione esiti istruttori

Il Responsabile di Intervento predispone e approva, con proprio provvedimento, gli esiti definitivi di istruttoria, definendo i seguenti elenchi:

- 1) domande non ricevibili;
- 2) domande con esito istruttorio negativo;
- 3) domande con esito istruttorio positivo, con l'indicazione dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammessa dopo l'applicazione dei massimali, del contributo ammesso e del punteggio assegnato. Le domande sono ordinate secondo il punteggio così come definito al paragrafo 11;
- 4) domande ammesse a finanziamento, con l'indicazione del numero del procedimento, della ragione sociale, della Partita Iva, dell'importo richiesto, dell'importo totale della spesa ammessa dopo l'applicazione dei massimali, del contributo ammesso, del punteggio assegnato e del Codice Unico di Progetto (CUP) attribuito al progetto stesso;
- 5) domande con esito istruttorio positivo ma non ammesse a finanziamento.

15.2 Ammissione a finanziamento

Per ogni domanda con esito istruttorio positivo, ammessa a finanziamento viene rilasciato, ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione n. 24/2004 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e s.m.i., un Codice Unico di Progetto (CUP) che accompagna ciascuna domanda di contributo dall'approvazione del provvedimento di assegnazione delle risorse fino al suo completamento.

Ai sensi del comma 2.2 della citata Deliberazione il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili cartacei e informatici.

I richiedenti, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e/o sul portale Bandi e Servizi (BeS) del Decreto di finanziamento, possono proporre eventuale ricorso secondo le modalità previste al paragrafo 33.

15.3 Periodo di validità delle graduatorie

Le domande con esito istruttorio positivo ma non ammesse a finanziamento per mancanza di fondi rimangono valide fino al 31 dicembre 2026.

16 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONE E CONTATTI

Il provvedimento di cui al paragrafo precedente, a cura del Responsabile di Intervento, è:

- pubblicato sul BURL e/o su BeS entro il giorno 15 aprile 2026 e diventa efficace dalla data di pubblicazione;
- pubblicato sul sito internet della Regione Lombardia dedicato al PSP 2023-2027 www.psr.regione.lombardia.it/;
- comunicato tramite PEC ai richiedenti, all'indirizzo indicato sul fascicolo aziendale.

Di seguito i riferimenti e contatti per:

- informazioni relative ai contenuti delle disposizioni attuative:
 - o Responsabile di Intervento: Elena Brugna
E-mail: Elena_Brugna@regione.lombardia.it.
Tel: 02 67653732
PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it;
 - o Referenti tecnici:
Luca Cairati Tel. 02 67653083
Matteo Marrandino Tel. 02 67653827
E-mail: bonifica@regione.lombardia.it.
- assistenza tecnica relativa alle procedure informatizzate:
 - o Numero Verde 800 131 151;
 - o sisco.supporto@regione.lombardia.it

16.1 SCHEDA INFORMATIVA

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

SCHEDA INFORMATIVA*

TITOLO	PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA PAC 2023 - 2027 INTERVENTO SRD02 – Azione C
DI COSA SI TRATTA	L'intervento "SRD02 – Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale" è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. L' Azione C - Investimenti irrigui , oggetto delle presenti disposizioni attuative, prevede il sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue a livello aziendale finalizzato al miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riuso di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità.
CHI PUÒ PARTECIPARE	- imprenditore agricolo individuale; - società agricola di persone, di capitali o cooperativa;
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria dell'Intervento è pari a 7.000.000,00 €.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Un contributo, espresso in percentuale della spesa ammessa, del 60%, 70%, oppure 80%, in relazione al tipo e all'ubicazione dell'impresa o della società agricola condotta dal beneficiario
REGIME DI AIUTO DI STATO	Non Aiuto di Stato
PROCEDURA DI SELEZIONE	Procedura valutativa a graduatoria. Le domande sono valutate in base ad una griglia di criteri indicati nelle disposizioni attuative al paragrafo 11. L'istruttoria è di competenza delle Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) e della U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano
DATA APERTURA	30 luglio 2025
DATA CHIUSURA	Entro e non oltre le ore 16:00:00 del giorno 26 novembre 2025
COME PARTECIPARE	I richiedenti possono presentare una sola domanda esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informatico delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.), previa apertura e/o aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato. Alla domanda di aiuto deve essere allegata la documentazione prevista al paragrafo 13.5 delle presenti disposizioni attuative
CONTATTI	Per informazioni e segnalazioni relative alle disposizioni attuative: <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile di Intervento: Elena Brugna E-mail: Elena_Brugna@regione.lombardia.it Tel: 02 67653732 PEC: agricoltura@pec.regione.lombardia.it - Referenti tecnici: Luca Cairati Tel. 02 67653083 Matteo Marrandino Tel. 02 67653827 E-mail: bonifica@regione.lombardia.it Per informazioni e segnalazioni relative alla procedura informatica per la presentazione della domanda <ul style="list-style-type: none"> - Numero Verde 800 131 151 - sisco.supporto@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

17 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi devono essere conclusi entro e non oltre 18 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURL e/o su BeS del provvedimento di ammissione a finanziamento di cui al precedente paragrafo 16.

17.1 Conclusione degli interventi

Gli interventi ammessi a finanziamento s'intendono conclusi solo se sono funzionali, completi, conformi all'oggetto progettuale e coerenti con gli obiettivi strategici indicati dal beneficiario nel Piano aziendale di risparmio idrico.

Sono causa di decadenza dal contributo **la mancata conclusione degli interventi entro il suddetto termine**, fatte salve le possibilità di proroga indicate al paragrafo 18, ovvero **la mancanza**, laddove necessario, **della conformità edilizia**.

Le date di fine lavori cui far riferimento sono:

- per la realizzazione di interventi che necessitano di titolo abilitativo: la data della dichiarazione di ultimazione dei lavori a firma del Direttore dei lavori protocollata dal Comune;
- per la realizzazione di interventi che non necessitano di titolo abilitativo: la data dell'ultimo documento di trasporto presso il beneficiario del bene oggetto di contributo.

18 PROROGHE

Per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento non sono concedibili proroghe, fatte salve le cause di forza maggiore o le circostanze eccezionali di cui al successivo paragrafo 28.

In tal caso, il beneficiario, prima della scadenza del termine per la realizzazione degli investimenti, deve richiedere al Responsabile di Intervento il riconoscimento delle cause di forza maggiore e/o delle circostanze eccezionali, che sono autorizzate o non autorizzate dallo stesso, in applicazione di quanto previsto al paragrafo 28.

La domanda di autorizzazione deve essere corredata da:

- 1) relazione con le motivazioni della richiesta di proroga per la conclusione del progetto inizialmente approvato;
- 2) documentazione relativa alla proroga richiesta;
- 3) documentazione comprovante la causa di forza maggiore occorsa.

19 VARIANTI

Per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento non sono concedibili varianti, fatte salve le cause di forza maggiore o le circostanze eccezionali di cui al successivo paragrafo 28.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti:

- 1) le modifiche tecniche degli interventi ammessi a finanziamento che non comportino un nuovo titolo abilitativo;
 - 2) le soluzioni tecniche migliorative previste con riferimento a ciascuno dei singoli interventi finanziati;
 - 3) i cambi di fornitore,
- a condizione che sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando l'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria.

Si precisa che ai fini delle presenti disposizioni attuative non sono da considerare nuovi titoli abilitativi quelli che:

- non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie;
- non modificano la destinazione d'uso e la categoria edilizia;
- non alterano la sagoma dell'edificio;

a condizione che le sopra citate fattispecie siano comunque conformi alle eventuali prescrizioni contenute nel titolo abilitativo presentato con la domanda iniziale.

Tali modifiche sono considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa complessiva ammessa a finanziamento, purché siano motivate nella relazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario e siano preventivamente comunicate tramite PEC al Referente di Intervento.

Nel caso di verifica, al momento del saldo sono ritenute non ammissibili le modifiche che si configurino come variante.

Eventuali maggiori costi in esecuzione delle varianti sono a carico dei beneficiari e non determinano modifiche in aumento del contributo ammesso a finanziamento.

PARTE II “DOMANDA DI PAGAMENTO”

Le disposizioni seguenti ineriscono alla competenza dell’Organismo Pagatore Regionale (OPR). Esse sono redatte in conformità alle disposizioni di OPR e, solo ai fini di una continuità delle informazioni ai beneficiari, sono riportate nelle presenti disposizioni attuative.

Le domande di pagamento e le successive fasi d’istruttoria devono rispettare quanto previsto nel manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie, approvato dall’Organismo Pagatore Regionale (OPR) ed eventuali ulteriori disposizioni di competenza di OPR, pubblicate sul sito internet di OPR al seguente link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>

Le domande di pagamento vanno presentate per via telematica su Sis.Co.. Le informazioni circa l’attivazione dei moduli informatici per la presentazione delle domande stesse sono pubblicate sul sito di OPR al link sopra riportato.

L’erogazione dei contributi è disposta con provvedimento del Dirigente responsabile dell’Organismo Pagatore Regionale.

20 MODALITA’ E TEMPI PER L’EROGAZIONE DELL’AGEVOLAZIONE

Il beneficiario deve richiedere all’Organismo Pagatore Regionale (OPR) l’erogazione del contributo concesso sotto forma di:

- anticipo;
- saldo

esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co. con la documentazione riportata ai paragrafi successivi.

I pagamenti sono disposti da OPR a seguito dell’istruttoria svolta dai propri Organismi Delegati (OODD).

Per il presente intervento, gli OODD competenti per territorio sono le strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP), la U.O. – Competitività, investimenti per ambiente e clima, agroenergia, Servizio agricoltura, foreste, caccia e pesca – Monza e città metropolitana Milano. La competenza è determinata in relazione al luogo di realizzazione dell’intervento.

Gli OODD controllano le domande di pagamento, verificano la documentazione presentata dal beneficiario e, sulla base della spesa ammessa, determinano il contributo ammesso e il contributo erogabile al richiedente. Al termine dell’istruttoria della domanda di pagamento viene comunicata al beneficiario la chiusura dell’istruttoria, che può essere visionata direttamente in Sis.Co.. Definito l’esito dell’istruttoria di pagamento l’OPR, in caso positivo, provvede a liquidare il contributo ammesso. In caso di esito istruttorio parzialmente o totalmente negativo si faccia riferimento al paragrafo relativo alla decadenza.

Come riportato nel Manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell’autorizzazione al pagamento, in base a quanto previsto dal D.M. 30 gennaio 2015, a partire dal 1° luglio 2015 la richiesta del Documento Unico di Regolarità Contributiva deve essere effettuata esclusivamente dal portale INPS attraverso la procedura “DURC On Line”. Inoltre, secondo l’art. 45 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, (coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233) “Compensazione per le imprese agricole” e la circolare AGEA 79339 del 24.11.2021, non è più necessario verificare la regolarità contributiva per le imprese agricole in fase di istruttoria di pagamento e di autorizzazione al pagamento stesso, in quanto l’eventuale somma dovuta dal beneficiario all’INPS dovrà essere registrata dallo stesso Istituto nel Registro Nazionale Debiti per essere compensata con i pagamenti erogati al beneficiario stesso.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e caricare nell’apposita sezione di Sis.Co. le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell’Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011. L’esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Il manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento di OPR è pubblicato al seguente link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/autorizzazione-pagamenti>.

20.1 Erogazione dell'anticipo

Il beneficiario può richiedere, a fronte dell'accensione di idonea garanzia fideiussoria, l'erogazione di un anticipo, pari al **50%** dell'importo del contributo concesso.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo il beneficiario deve allegare una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, a favore dell'OPR, come precisato al successivo paragrafo 23, preferibilmente firmata digitalmente.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del paragrafo 20.

20.2 Erogazione del saldo

Il soggetto beneficiario chiede all'OPR la liquidazione del contributo spettante entro sessanta giorni continuativi dalla data di scadenza del termine ultimo per la conclusione degli interventi previsti al paragrafo 17 delle presenti disposizioni attuative, con l'aggiunta dell'eventuale periodo di proroga.

La presentazione della domanda di saldo oltre il suddetto termine e sino al novantesimo giorno implica una decurtazione pari al **3%** del contributo complessivo spettante.

La richiesta di saldo presentata dopo novanta giorni non è ricevibile e determina la revoca e la decadenza del contributo concesso e la restituzione dell'eventuale anticipo già percepito, maggiorato degli interessi legali.

Alla domanda di pagamento del saldo, presentata all'OD esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in Sis.Co., il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- 1) Piano aziendale di risparmio idrico aggiornato da cui emerga la rispondenza del progetto realizzato a quanto presentato in fase iniziale ed approvato in sede di ammissibilità corredato dai relativi "shapefile" (con la localizzazione degli interventi realizzati georeferenziati in WGS 84 – UTM32N);
- 2) fatture pagate relative agli investimenti realizzati, accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice secondo il fac-simile predisposto da OPR e allegato al manuale operativo per la gestione e il controllo delle domande di pagamento relative agli interventi non a superficie e disponibile on line al seguente link <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>;

Le fatture dovranno essere allegate in formato XML (contenute in un file .zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in PDF.

Tutte le fatture a dimostrazione degli interventi per i quali è richiesto il contributo devono riportare il codice CUP del progetto ammesso a contributo; le fatture emesse prima della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e/o sul portale Bandi e Servizi (BeS) del Decreto di finanziamento devono poter essere ricondotte all'intervento a cui si riferiscono (ad esempio "PSP 2023-2027 - Intervento SRD02 – Azione C - anno campagna 2025").

Le fatture devono essere registrate in un sistema contabile distinto o con un apposito codice contabile "PSP 2023-2027 – Intervento SRD02 – Azione C". L'inserimento del codice contabile può essere effettuato manualmente o informaticamente (la seconda è la pratica consigliata). È necessario allegare copia dei registri contabili da cui risulta l'avvenuta registrazione delle fatture come sopra specificato.

- 3) Documenti relativi ai pagamenti eseguiti, che devono riportare gli estremi della fattura o giustificativo di spesa a cui si riferiscono, o comunque essere riconducibili alla fattura pagata, e risultare effettuati solo dal beneficiario e non da soggetti terzi, pena la parziale o totale mancata liquidazione del contributo spettante (si rammenta che non è ammesso il pagamento in contanti);
- 4) Computo metrico dello stato finale dei lavori, in linea con quanto approvato in ammissibilità, a firma digitale del direttore dei lavori e riconducibile alle fatture presentate per tali investimenti, in caso di opere. Per la redazione del computo si deve fare riferimento al prezzario utilizzato in domanda iniziale, come approvato in istruttoria tecnico-amministrativa, con i prezzi unitari abbattuti del 10%;

- 5) Copia delle tavole progettuali definitive, firmate digitalmente, comprensive della disposizione (layout) degli impianti relative a quanto effettivamente realizzato, se variate rispetto a quelle iniziali;
- 6) Dichiarazione di agibilità del direttore dei lavori se prevista, sotto sua personale responsabilità, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività", sulla realizzazione dei lavori in conformità a quanto ammesso a finanziamento o eventualmente autorizzato con varianti per causa di forza maggiore o circostanze eccezionali;
- 7) Dichiarazione di conformità degli impianti (D.M. n. 37/2008, modificato dal Decreto del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico del 19/05/2010) resa dall'impresa installatrice, comprese quelle di funzionalità dell'impianto stesso;
- 8) Documentazione attestante la fine dei lavori come indicato al precedente paragrafo e 17.1 "Conclusione degli interventi";
- 9) Polizza fideiussoria, qualora ricorra il caso di cui al paragrafo 23, lettera b);
- 10) Relazione, sottoscritta dal richiedente, e documentazione attestanti l'esecuzione del test di funzionamento dell'impianto, solo nel caso di investimenti effettuati in aziende agricole in cui l'approvvigionamento idrico dell'impianto irriguo esistente proviene, anche parzialmente, da un corpo idrico in stato quantitativo NON BUONO. Tale relazione deve essere redatta secondo le modalità indicate all'Allegato 4, nel paragrafo V.

Il beneficiario è tenuto a compilare in Sis.Co. le seguenti dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000:

- di non avere percepito un contributo attraverso altre fonti di aiuto corrispondenti o agevolazioni fiscali e di essersi avvalso o non essersi avvalso del credito d'imposta;
- dichiarazione relativa alle informazioni necessarie per l'identificazione dei beneficiari, compresa, se del caso, l'identificazione del gruppo, ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento n. 128/2022.

Ulteriore documentazione può essere formalmente richiesta dall'Amministrazione competente per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici degli interventi.

Il beneficiario, per il rispetto dell'impegno di cui al successivo paragrafo 27, lettera m) deve provvedere alle necessarie azioni di informazione e comunicazione. Per maggiori approfondimenti si rimanda al D.d.u.o. del 5 aprile 2024 - n. 5456: "Disposizioni in materia di informazione e pubblicità" reperibile al seguente link: <https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027/comunicare-il-programma-6/indicazioni-e-strumenti-per-le-azioni-di-comunicazione-e-informazione-3>

Nelle domande di pagamento deve essere rendicontata la spesa sostenuta, relativamente al progetto approvato.

Un intervento s'intende realizzato ed ammissibile a pagamento del saldo solo se risulta conforme all'intervento ammesso a finanziamento, funzionale e completo.

Secondo quanto previsto dall'art 15 del D.lgs. n. 42/2023 e ss.mm.ii., e atti conseguenti, i beneficiari che richiedono nella domanda di pagamento un importo che risulta maggiore del 25 per cento rispetto a quello considerato ammissibile a seguito dell'istruttoria della domanda di pagamento, sono soggetti ad una sanzione pari alla differenza tra i due importi.⁷

⁷ Di seguito si riporta un esempio di calcolo della riduzione.

- Contributo concesso da istruttoria iniziale = 100
- Contributo richiesto in domanda di pagamento = 100
- Contributo ammissibile a seguito di istruttoria domanda di pagamento = 75
- Riduzione contributo: $100 - 75 = 25$
- Calcolo della percentuale di riduzione in applicazione all'art. 15 d.lgs. 42/2023 = $25/75 = 33\%$.

La riduzione di cui sopra si applica anche nel caso in cui la differenza tra il contributo richiesto e quello ammesso sia verificata a seguito di controlli in loco o in occasione di successive verifiche.

L'istruttoria avviene secondo quanto indicato nella parte introduttiva del presente paragrafo.

21 CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI PER L'ACCERTAMENTO DEI LAVORI

L'accertamento dei lavori per l'erogazione del saldo implica un controllo della documentazione presentata e un sopralluogo con lo scopo di verificare:

- a) il mantenimento delle condizioni di cui al paragrafo 4 punti 1 e 2;
- b) la conformità dell'investimento rendicontato con quanto ammesso con la domanda iniziale;
- c) che gli investimenti siano stati iniziati e sostenuti dopo la data di inizio interventi di cui al paragrafo 6.6;
- d) il contributo richiesto sia conforme a quanto ammesso a finanziamento, sia relativo a spese effettivamente sostenute e riferibili agli investimenti realizzati, anche con riferimento alle varianti per causa di forza maggiore o circostanze eccezionali autorizzate;
- e) che la spesa ammessa a pagamento sia superiore al 70% della spesa ammessa a finanziamento, fatti salvi casi particolari come economie e sconti;
- f) il rispetto degli impegni di cui al paragrafo 27 accertabili al momento dell'istruttoria del saldo;
- g) che i beni acquistati siano nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture sia indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola;
- h) che gli investimenti non abbiano ricevuto altri finanziamenti pubblici. In presenza di altre fonti di finanziamento compatibili, si verifica che l'aiuto totale non superi i limiti massimi consentiti o le aliquote di sostegno.

Tutta la documentazione indicata al paragrafo 20.2 deve essere allegata al momento della presentazione della domanda di pagamento. Nel caso in cui si evidenzia la necessità di perfezionare tale documentazione, l'OD competente può farne richiesta al beneficiario. La mancanza della documentazione necessaria ad espletare le verifiche di cui sopra o il mancato invio della stessa entro la conclusione dell'istruttoria, comporta il non riconoscimento delle relative spese rendicontate.

Nel corso del suddetto sopralluogo, per **tutti i beneficiari**, i funzionari degli O.D. devono effettuare anche i seguenti controlli:

1) Caratteristiche tecniche dell'impianto e della superficie servita.

Verificare il tipo e le caratteristiche tecniche dell'impianto e le superfici da esso irrigabili, rispetto a quanto riportato nel Piano aziendale di risparmio idrico e nella relazione tecnica finale, ed in particolare:

- le schede tecniche di ognuna delle componenti dell'impianto devono dimostrare la corrispondenza con le caratteristiche dichiarate nel piano aziendale di risparmio idrico;
- la pressione di funzionamento non deve superare quella corrispondente alla categoria dello specifico intervento.

2) Fonti di approvvigionamento idrico dell'impianto.

Verificare la corrispondenza delle fonti utilizzate nell'impianto realizzato e delle relative modalità di approvvigionamento con quanto indicato nel Piano aziendale di risparmio idrico, con particolare riferimento alla verifica della coerenza con le tavole progettuali definitive.

3) Misuratori del volume idrico.

Essendo la percentuale risultante superiore al 25%, si applica una ulteriore riduzione (sanzione), pari alla riduzione verificata con l'istruttoria della domanda di pagamento.

Contributo erogabile: $100 - 25 - 25 = 50$.

Verificare che i misuratori siano presenti e installati dove previsto dal Piano aziendale di risparmio idrico. Nel caso di approvvigionamento da corpi idrici classificati in:

- **stato quantitativo buono**, deve essere verificata l'installazione di un misuratore in una posizione che rilevi esclusivamente l'acqua utilizzata dagli impianti finanziati;
- **stato quantitativo non buono**, deve essere verificata l'installazione di un misuratore in una posizione che rilevi esclusivamente l'acqua utilizzata dagli impianti finanziati e di uno o più misuratori che rilevino il quantitativo di acqua utilizzata per l'approvvigionamento idrico di tutta la superficie aziendale irrigata.

4) Effettivo funzionamento dell'impianto.

Verificare l'**effettivo funzionamento** dell'impianto finanziato, controllando il valore della pressione a regime e registrando il volume erogato durante la prova di funzionamento attraverso la lettura del contatore, indicando il tempo di funzionamento.

Qualora in occasione del suddetto sopralluogo aziendale non sia possibile verificare l'effettivo funzionamento dell'impianto finanziato, perché la stagione irrigua non è in corso o i turni dell'acqua non consentono la verifica durante il sopralluogo, si ritiene che:

- l'impianto sia ammissibile a contributo, effettuate le verifiche di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3);
- la verifica dell'effettivo funzionamento dell'impianto dovrà essere comunque effettuata sulla base dei dati dei consumi della prima stagione irrigua completa.

A conclusione dei controlli sopra richiamati, il funzionario incaricato dell'istruttoria determina la spesa e il contributo ammissibili, sulla base della spesa rendicontata, redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

Il Dirigente responsabile trasmette al beneficiario la comunicazione di esito istruttorio della domanda di pagamento del saldo del contributo, **precisando che**:

- a) per la verifica del mantenimento dell'impegno essenziale di cui al paragrafo 27 lettera p), è richiesta la **registrazione** durante la stagione irrigua, dal 1° aprile al 30 settembre di ogni anno, dei **volumi irrigui mensili utilizzati** dagli impianti finanziati, espressi in m³/mese, quindi sei registrazioni dei dati per ogni stagione irrigua.

Nel caso di corpo idrico in **stato quantitativo non buono** dovranno essere registrati, allo stesso modo, anche i volumi irrigui mensili utilizzati per l'approvvigionamento irriguo di **tutti i terreni aziendali** irrigati;

- b) i dati di volume mensile utilizzato devono essere riportati su apposito **registro digitale** in formato excel, il cui modello è allegato alla comunicazione di esito istruttorio della domanda di pagamento del saldo, che il beneficiario deve compilare e inserire nel "Repository Documentale" del fascicolo aziendale di Sis.Co. nella cartella denominata "Intervento SRD02 – Azione C: Dati volume idrico utilizzato dagli impianti", **entro e non oltre il 31 dicembre** di ogni anno, decorrente dalla prima annata irrigua utile successiva alla data di erogazione del saldo del contributo.

Nel caso di:

- **opere e impianti fissi** la registrazione e la comunicazione dei dati devono essere effettuate per **dieci anni** dalla data di erogazione del saldo del contributo;
- **impianti mobili e semimobili, macchine e attrezzature**, la registrazione e la comunicazione dei dati devono essere effettuate per **cinque anni** dalla data di erogazione del saldo del contributo.

22 CONTROLLI IN LOCO

Il controllo in loco è eseguito a campione dagli ODD prima dell'erogazione del saldo, sulla base delle procedure definite da OPR.

I controlli in loco verificano che gli interventi siano attuati in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento del sopralluogo e che non hanno formato, se del caso, oggetto dei controlli amministrativi.

Tali controlli vengono effettuati secondo moduli informatici appositamente predisposti in Sis.Co. e seguono l'iter amministrativo di un'istruttoria relativa alle domande di pagamento.

Per quanto riguarda le eventuali inadempienze riscontrate durante il controllo in loco si applicano le riduzioni/esclusioni del contributo previste per il mancato rispetto:

- degli impegni indicati al paragrafo 27;
- di altri obblighi previsti dalle presenti disposizioni attuative.

23 FIDEIUSSIONI

La polizza fideiussoria, intestata all'OPR e redatta in conformità a quanto previsto dal "Manuale per la gestione delle garanzie dell'Organismo Pagatore Regionale" e ss.mm.ii., disponibile sul sito internet di OPR è richiesta nei seguenti casi:

- a) erogazione dell'anticipo; la durata della garanzia della polizza fideiussoria è pari a 18 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di finanziamento sul BURL e/o su BeS con rinnovo automatico fino a svincolo richiesto da OPR, oppure, in alternativa, con rinnovo automatico e con la possibilità di eventuali ulteriori proroghe semestrali su espressa richiesta dell'OPR;
- b) altri casi valutati dall'OPR, che stabilisce la durata della garanzia fideiussoria.

Per velocizzare le procedure di pagamento e di successivo svincolo della fideiussione, oltre che nell'ottica del progressivo miglioramento della digitalizzazione della PA, è consigliata la presentazione di fideiussioni firmate digitalmente da allegare alla domanda di anticipo in Sis.Co.

La polizza fideiussoria è svincolata, previo nulla osta da parte dell'Organismo Delegato alle istruttorie di pagamento, dall'OPR, che invia una comunicazione di svincolo della polizza al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

L'importo garantito dalla fideiussione è pari all'anticipazione richiesta o a quanto stabilito da OPR al precedente punto b).

24 CONTROLLI SULLA CONFORMITA' AI REQUISITI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO

L'OD trasmette all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) l'elenco delle domande di contributo finanziate, a seguito dell'approvazione del decreto di cui al paragrafo 15.

L'ATS provvede ad effettuare il controllo, se del caso, a campione sulla base di criteri di priorità, al fine di verificare il rispetto delle vigenti norme di settore (prodotti fitosanitari D.P.R. n. 290/01, D. Lgs.150/201, e DM 22 gennaio 2014 "PAN", Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2021 - n. XI-5836 - Linee guida attuazione in Lombardia Piano di azione nazionale uso sostenibile prodotti fitosanitari "PAR"; macchine, impianti e attrezzature D. Lgs. 17/2010) e in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, nonché le linee guida e documenti tecnici Inail per l'adeguamento dei trattori agricoli o forestali e delle macchine agricole).

Il beneficiario è tenuto a garantire il rispetto del D. Lgs n. 81/2008 (Testo unico sulla salute e sicurezza dei lavoratori) e successive modifiche e integrazioni

In occasione della richiesta di pagamento del saldo, l'OD verifica se i richiedenti siano già stati oggetto di controllo da parte di ATS e invia a quest'ultima l'elenco dei beneficiari richiedenti il saldo che non sono stati oggetto di controllo.

L'ATS trasmette all'OD l'esito dei sopralluoghi effettuati, se del caso a campione sulla base dei criteri di priorità, e/o l'elenco dei beneficiari richiedenti il saldo che non saranno controllati.

25 CONTROLLI "EX POST"

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e il 31 dicembre dell'anno di conclusione del periodo dell'impegno pari a 5 o 10 anni, di cui al paragrafo 27, lettera e).

Con riferimento al periodo "ex post" come sopra determinato, l'Organismo Pagatore Regionale, tramite l'OD, effettua, entro il 31 dicembre dell'anno di scadenza del periodo, controlli a campione per verificare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, secondo quanto indicato nel manuale di OPR.

Al termine del controllo "ex post" il funzionario incaricato redige e sottoscrive la check-list e la relazione di controllo, controfirmate dal Dirigente responsabile.

26 DECADENZA DAL CONTRIBUTO E PROCEDIMENTO DI DECADENZA

La domanda ammessa a finanziamento decade nei seguenti casi:

- 1) mancato rispetto degli Impegni indicati al paragrafo 27;
- 2) non veridicità delle dichiarazioni presentate^{8, 9};
- 3) esito negativo del controllo in loco ed ex post e dei sopralluoghi effettuati.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

26.1 Procedimento di decadenza

Qualora sia accertata la violazione delle fattispecie di cui sopra, viene avviato il procedimento finalizzato alla pronuncia della decadenza dai benefici previsti dall'Intervento.

Se tali violazioni si riscontrano nel periodo di tempo che precede la domanda di pagamento, la competenza è del Responsabile di Intervento, mentre, se vengono accertate nell'istruttoria della domanda di pagamento o successivamente, la competenza è dell'OPR, che si avvale dei propri OODD.

L'avvio del procedimento di decadenza avviene attraverso l'invio, tramite PEC al beneficiario, di apposita comunicazione prevista dall'articolo 7 della legge 241/90.

Nella comunicazione di avvio si invita il beneficiario a fornire controdeduzioni entro e non oltre quindici giorni dalla data di ricevimento.

Il Responsabile di Intervento o OPR, attraverso i propri OODD, nel termine di quarantacinque giorni, esteso a settantacinque giorni nel caso di particolare complessità ovvero quando l'esame dei presupposti della decadenza riguarda più soggetti delegati coinvolti nel controllo e nello svolgimento dell'iter amministrativo, adottano il provvedimento di decadenza o di archiviazione e lo trasmettono via PEC al beneficiario.

Qualora siano state erogate somme a titolo di anticipo o saldo OPR, attraverso i propri OODD, richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi legali maturati, utilizzando l'applicativo informatico Reg.Deb., fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute. Qualora sia determinata la decadenza totale, la stessa viene registrata in Sis.Co. dal Responsabile di Intervento o da OPR.

27 IMPEGNI

Il beneficiario assume gli impegni sottoelencati:

- a) consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco ed ex post e/o dei sopralluoghi effettuati dai soggetti incaricati al controllo;
- b) mantenere le condizioni di cui al paragrafo 3 e 4 punto 1, fino al termine del periodo di impegno connesso agli investimenti ammessi a finanziamento;

⁸ Il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" all'articolo 75 prevede che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 sulle conseguenze penali delle dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

⁹ Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva. Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo), ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

- c) mantenere le condizioni di cui al paragrafo 4 comma 2 fino alla conclusione dei controlli amministrativi e tecnici per l'accertamento dei lavori e l'erogazione del saldo;
- d) raggiungere gli obiettivi collegati ai punteggi previsti dal programma di investimento previsto dal Piano aziendale di risparmio idrico. In questo caso la decadenza dal contributo si verifica solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;
- e) mantenere la destinazione agricola, la destinazione d'uso, la funzionalità, l'utilizzo, la titolarità e la localizzazione degli investimenti finanziati:
 - 1) opere e impianti fissi, per 10 anni dalla data di erogazione del saldo;
 - 2) impianti mobili e semi mobili, macchine e attrezzature, per 5 anni dalla data di erogazione del saldo;
- f) realizzare gli interventi ammessi a finanziamento, fatte salve le varianti autorizzate per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali;
- g) realizzare gli investimenti nei tempi indicati nel paragrafo 17, fatte salve le eventuali proroghe autorizzate per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali;
- h) realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento, con spesa ammissibile superiore alla soglia minima e che rispondono a requisiti di funzionalità, completezza e coerenza con gli obiettivi strategici indicati dal beneficiario nel Piano aziendale di risparmio idrico;
- i) realizzare una spesa ammessa a pagamento superiore al 70% della spesa ammessa a finanziamento;
- j) presentare la domanda di saldo del contributo entro il novantesimo giorno continuativo dalla data di scadenza per il completamento degli interventi, come stabilito dal paragrafo 20.2;
- k) non percepire altri finanziamenti pubblici come stabilito al paragrafo 10;
- l) presentare tutta la documentazione prevista nel paragrafo 20.2 (erogazione del saldo) nei termini stabiliti anche con riferimento ad eventuali richieste di perfezionamento documentale;
- m) informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR in conformità al reg UE 2022/129 e con quanto indicato dal decreto dell'Autorità di Gestione Regionale n. 5456 del 5 aprile 2024 reperibile al seguente link: <https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027/comunicare-il-programma-6/indicazioni-e-strumenti-per-le-azioni-di-comunicazione-e-informazione-3>;
- n) rispettare le norme in materia di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro. Il mancato rispetto delle norme è documentato da esito negativo trasmesso dalla ATS a seguito dei controlli effettuati, come stabilito dal paragrafo 24;
- o) presentare la domanda di pagamento del saldo entro il 60° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi. La penalità scatta se la domanda risulta presentata tra il 61° e il 90° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi;
- p) inserire in Sis.Co. i **dati del volume idrico utilizzato e registrati** dai misuratori, per le cinque/dieci annate irrigue successive alla data dell'erogazione del saldo del contributo, entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Il mancato rispetto degli impegni dalla lettera a) alla lettera k) comporta la decadenza totale dai benefici concessi e la restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

Il mancato rispetto dell'impegno di cui alla lettera l) comporta la decadenza delle spese alle quali la documentazione mancante fa riferimento.

Il mancato rispetto degli impegni dalla lettera m) alla lettera p) comporta la decadenza parziale dei benefici concessi.

L'incidenza della riduzione del contributo concesso per mancato rispetto di tali impegni è riportata nell'Allegato 7 delle presenti disposizioni attuative.

La decadenza non si determina qualora siano intervenute cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

PARTE III "DISPOSIZIONI COMUNI"

28 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali sono eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, che non possono essere da questi previsti, pur con la dovuta diligenza, e che impediscono allo stesso di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi e agli impegni derivanti dal presente bando. Possono essere riconosciute in particolare nei casi di cui all'art. 3 del Regolamento (UE) 2021/2116.

Le cause di forza maggiore trovano applicazione principalmente nelle seguenti fattispecie:

- 1) rinuncia senza restituzione del contributo, per quanto riguarda le spese già sostenute;
- 2) ritardo nella realizzazione degli interventi;
- 3) ritardo nella richiesta di erogazione del saldo;
- 4) ritardo nella presentazione di integrazioni, istanze previste dalle presenti disposizioni o richieste dall'amministrazione;

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali è di competenza:

- del Responsabile di Intervento nel caso di domande di aiuto;
- dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) nel caso di domande di pagamento.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali deve essere richiesto con le modalità indicate nei successivi paragrafi 28.1 e 28.2, **entro 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi**, pena il mancato riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali.

28.1 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di aiuto

Il beneficiario deve presentare tramite Sis.Co. apposita domanda di autorizzazione corredata dalla documentazione comprovante le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali.

Il Responsabile di Intervento verifica la richiesta presentata e autorizza/non autorizza in Sis.Co. entro 15 giorni dalla richiesta il beneficiario, dandone comunicazione all'interessato e per conoscenza all'Amministrazione competente e a OPR.

Il beneficiario, se del caso, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione, presenta a Sis.Co. domanda di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2116/2021, con le modalità previste dal paragrafo 13.2. al 13.5.

L'Amministrazione competente, entro 60 giorni, istruisce la nuova domanda con le modalità previste al paragrafo 14. Il Responsabile di Intervento, nel caso di istruttoria positiva, aggiorna, se del caso, il decreto di concessione relativamente alla domanda oggetto e tramite PEC ne dà comunicazione al beneficiario e per conoscenza all'Amministrazione competente e a OPR.

28.2 Come richiedere le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali nel caso di domande di pagamento

Il beneficiario deve presentare richiesta tramite PEC all'OD responsabile dell'istruttoria delle domande di pagamento, corredata della documentazione comprovante le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali.

L'OD competente procede con l'istruttoria delle domande di pagamento a seguito dell'acquisizione del parere obbligatorio di OPR in ordine alle cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

Il riconoscimento delle cause di forza maggiore e delle circostanze eccezionali non comporta la restituzione di eventuali contributi già liquidati al beneficiario, purché lo stesso dimostri, attraverso idonea documentazione probatoria, di avere sostenuto le spese per gli interventi finanziati. Tale documentazione deve essere presentata nell'ambito della domanda di pagamento in Sis.Co. o comunque contestualmente alla richiesta di causa di forza maggiore.

Qualora non siano riconosciute le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, il beneficiario deve provvedere alla restituzione delle eventuali somme percepite, maggiorate degli interessi maturati.

29 DOMANDA AUTORIZZATA DI RETTIFICA

Ai sensi dell'articolo 59, comma 6 del Regolamento (UE) 2021/2116, le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere rettifiche dopo la loro presentazione senza incidere sul diritto all'aiuto, a condizione che gli elementi o le omissioni da rettificare siano stati commessi in buona fede come riconosciuto dall'Autorità di Gestione o dall'OPR e che la rettifica sia effettuata prima che il richiedente sia stato informato di essere stato selezionato per un controllo in loco o prima che l'Autorità di Gestione o l'OPR abbia preso una decisione in merito alla domanda.

Si considerano elementi o omissioni rettificabili:

- 1) gli errori di compilazione, che risultano evidenti in base ad un esame minimale di una domanda, quale ad esempio la presenza di un codice errato;
- 2) gli errori derivanti da verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie) tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata.

Non si considera elemento o omissione rettificabile la mancanza di documentazione allegata alla domanda di aiuto.

Il richiedente/beneficiario può presentare **solo una domanda** di rettifica, ferma restando la data della domanda iniziale di aiuto al fine del rispetto degli adempimenti conseguenti.

29.1 Richiesta di rettifica della domanda di aiuto

Il beneficiario che intenda presentare domanda di rettifica deve inoltrare, tramite Sis.Co., entro il termine di validazione delle istruttorie di cui al paragrafo 15.1, al Responsabile di Intervento, selezionando "Direzione Generale Agricoltura", un'apposita richiesta di autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, debitamente motivata e corredata della eventuale documentazione.

Il Responsabile di Intervento valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il richiedente alla presentazione della domanda di rettifica della domanda di aiuto e ne comunica l'esito al richiedente.

Il richiedente, in caso di autorizzazione alla rettifica, deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di aiuto con le modalità previste al paragrafo 13.

L'Amministrazione competente istruisce la nuova domanda di aiuto con le modalità previste al paragrafo 14 e ne comunica l'esito al richiedente e al Responsabile di Intervento, che ne tiene conto ai fini dell'approvazione del provvedimento di cui al paragrafo 15.

La domanda di rettifica corregge e **sostituisce** la domanda iniziale di aiuto.

Nel caso di non autorizzazione alla rettifica della domanda di aiuto, rimane valida la domanda di aiuto inizialmente presentata.

29.2 Richiesta di rettifica delle domande di pagamento

Il beneficiario deve chiedere all'OD tramite PEC la possibilità di correggere la domanda di pagamento, dando evidenza dell'errore di compilazione. L'OD, dopo valutazione, comunica al beneficiario l'accoglimento/non accoglimento della richiesta.

30 CAMBIO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE O BENEFICIARIO

30.1 Condizioni per richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il cambio del richiedente o del beneficiario può avvenire in qualsiasi momento e a condizione che:

- il subentrante sia in possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi, necessari per l'accesso al contributo;
- il subentrante si impegni formalmente a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
- il subentro non provochi una diminuzione del punteggio attribuito, tale da causare l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziate (solo in caso di cambio beneficiario).

30.2 Come richiedere il cambio del soggetto beneficiario

Il subentrante deve presentare tramite Sis.Co. apposita richiesta di autorizzazione al subentro entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;

- la titolarità al subentro;
- la rinuncia alla domanda da parte del soggetto cedente;
- l'assunzione, da parte del subentrante, di tutti gli impegni a carico del cedente.

Entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta, il Responsabile di Intervento verifica se la proposta di subentro presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in Sis.Co. il subentrante alla presentazione della domanda di cambio del soggetto richiedente/beneficiario, comunicando l'esito al subentrante, al cedente, all'Amministrazione competente e all'Organismo Pagatore Regionale.

Il beneficiario subentrante, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'autorizzazione al subentro, deve presentare a Sis.Co. la nuova domanda con le modalità previste al paragrafo 13 e allegare polizza fideiussoria bancaria o assicurativa aggiornata, se dovuto.

L'Amministrazione competente, entro 60 giorni, istruisce la nuova domanda con le modalità previste al paragrafo 14.

Nel caso del cambio del soggetto richiedente, l'istruttoria della domanda può avere esito positivo o negativo.

L'esito finale sarà assunto con le modalità previste al paragrafo 15.

Nel caso del cambio del soggetto beneficiario, l'esito della valutazione può comportare:

- istruttoria negativa;
- istruttoria positiva con revisione del punteggio attribuito e/o della percentuale di finanziamento e/o del contributo spettante. In ogni caso, dopo l'ammissione a contributo, non è possibile aumentare il punteggio di priorità, la percentuale di finanziamento e l'entità del contributo;
- istruttoria positiva senza alcuna variazione.

Per i beneficiari con istruttoria positiva, il Responsabile di Intervento aggiorna il decreto di concessione e ne dà comunicazione al cedente, al subentrante, all'Amministrazione competente e all'Organismo Pagatore Regionale (OPR).

Qualora non sia autorizzato il subentro e siano state erogate somme a titolo di anticipo, OPR richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario, aumentate degli interessi maturati.

30.3 Come richiedere il cambio del beneficiario dopo il pagamento del saldo

Il subentrante deve presentare apposita richiesta di autorizzazione al subentro, tramite Sis.Co., entro 90 giorni continuativi dal perfezionamento della transazione. La richiesta deve essere corredata della documentazione comprovante:

- la titolarità al subentro;
- il possesso dei requisiti, soggettivi e oggettivi;
- l'assunzione di tutti gli impegni assunti dal cedente.

Il Responsabile di Intervento valuta la suddetta richiesta e, tramite Sis.Co., autorizza/non autorizza il subentro e ne comunica l'esito al beneficiario cedente, al beneficiario subentrante, all'Amministrazione competente e all'OPR.

L'esito della valutazione può comportare:

- la non autorizzazione al subentro;
- l'autorizzazione al subentro senza alcuna variazione.

Il subentrante, in caso di autorizzazione al subentro, non deve presentare in Sis.Co. una nuova domanda di contributo.

Qualora non sia autorizzato il subentro, OPR richiede la restituzione delle somme già ricevute dal beneficiario a titolo di anticipo e saldo, aumentate degli interessi maturati.

31 RINUNCIA

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare totalmente alla realizzazione del progetto prima di aver percepito quote di contributo, devono darne immediata comunicazione al Responsabile di Intervento e ad OPR tramite la compilazione di specifico modulo disponibile in Sis.Co..

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono comunicare la rinuncia all'OPR all'OD e al Responsabile di Intervento tramite PEC. La rinuncia in questa fase comporta la restituzione delle somme

già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, fatte salve le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali riconosciute, di cui al paragrafo 29.

La rinuncia non è ammessa qualora l'autorità competente abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, se la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

32 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

32.1 Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

O.20 Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole;

R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse;

R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali.

32.2 Customer Satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto Responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

33 RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dalla Regione relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di contributi e integrazioni al reddito previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, è diritto dell'interessato di presentare ricorso o alternativamente di esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate.

33.1 Rimedi amministrativi

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

oppure in alternativa

33.2 Rimedi giurisdizionali

In riferimento ai rimedi giurisdizionali, la giurisprudenza ormai costante opera il seguente riparto di giurisdizione:

- relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.
- relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

34 SANZIONI

Secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge 23 dicembre 1986, n. 898, ove il fatto non configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni nonché tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria e comunque alla restituzione dell'indebito.

La competenza a recuperare la somma indebitamente percepita è attribuita all'Organismo Pagatore Regionale, mentre la competenza all'irrogazione della sanzione amministrativa è attribuita a Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

I recuperi e l'irrogazione delle sanzioni avvengono secondo le modalità e con i criteri individuati con successivo provvedimento.

35 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003, Reg. (UE) n. 2016/679 e D.lgs. 101/2018), si rimanda all'informativa sul trattamento dei dati personali allegata al presente bando di cui all'allegato 8.

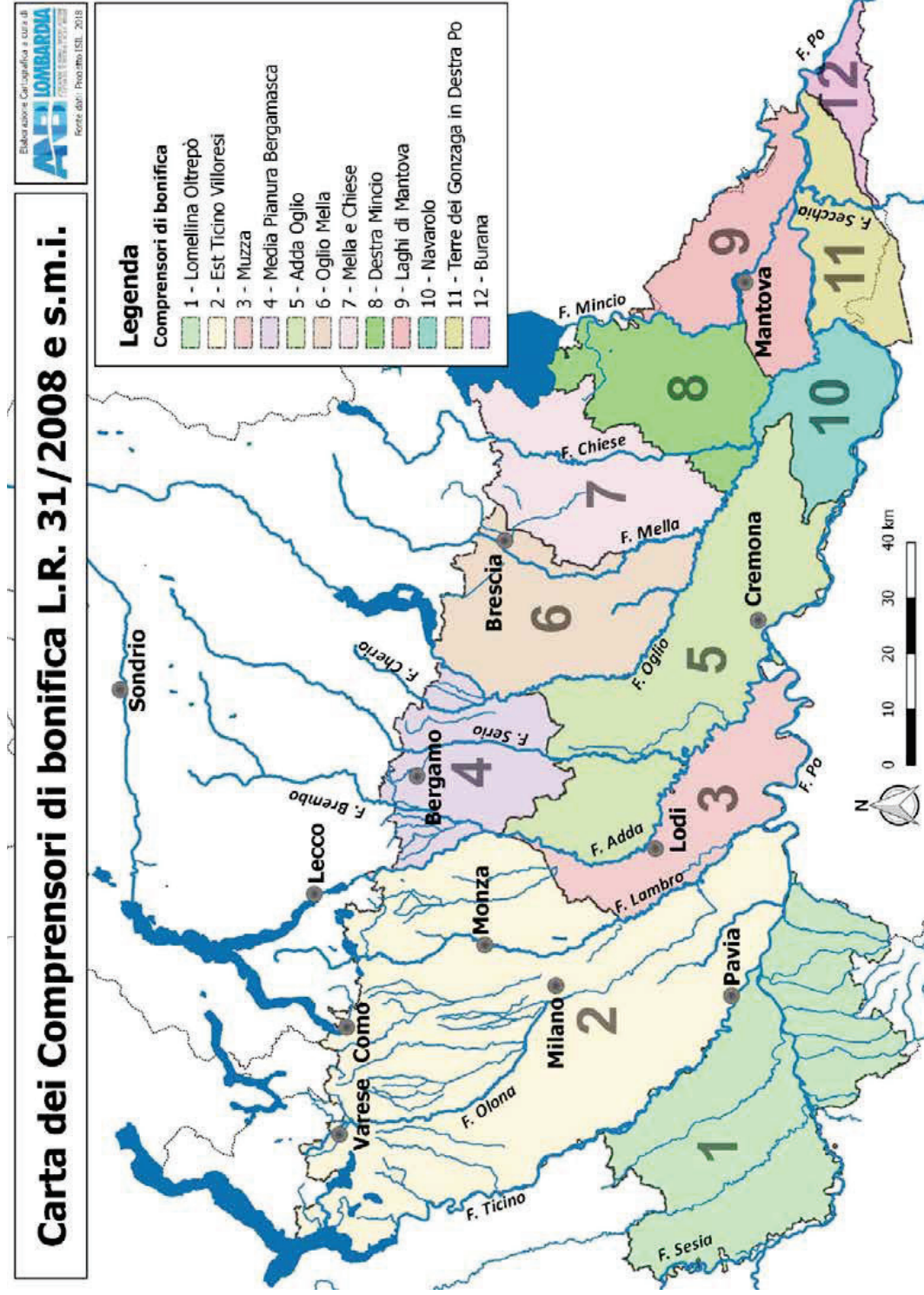
36 RIEPILOGO DELLA TEMPISTICA

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma per il periodo di applicazione delle presenti disposizioni attuative.

FASE	PERIODO/TERMINE
Presentazione della domanda sul Sistema Informativo Sis.Co. e inizio delle attività di progetto	30 luglio 2025
Termine per la presentazione domanda di aiuto	Entro le ore 16:00:00 del 26 novembre 2025
Chiusura dell'istruttoria	Entro il 28 marzo 2026
Pubblicazione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento sul BURL e/o su BeS e comunicazione ai beneficiari	Entro il 15 aprile 2026
Conclusione progetto	18 mesi dalla data di pubblicazione sul BURL e/o su BeS del provvedimento di ammissione a finanziamento

37 ALLEGATI

ALLEGATO 1 – CARTOGRAFIA DEL TERRITORIO DI APPLICAZIONE



ALLEGATO 2 – CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI IN STATO QUANTITATIVO NON BUONO

ID	Nome Corpo Idrico
IT03N00800112ALO	Adda
IT03N0080440701LO	Addetta
IT03N0080036LO	Agogna
IT03N0083581LO	Agognetta Ponteverde
IT03N00806101011LO	Barona
IT03N0082500031LO	Brembiolo
IT03N0080010063LO	Brembo
IT03N0080010064LO	Brembo
IT03N0083561LO	Canarolo di Torre de' Negri
IT03N0080590011LO	Carona
IT03N0080982751LO	Carona-Vernavola
IT03N0080600033LO	Cherio
IT03N00806000415ALO	Chiese
IT03N0083571LO	Di Sommo (Roggiolo)
IT03N0080030022LO	Erbognone
IT03N0083551LO	Fossadone
IT03N008060008352LO	Garza
IT03N0080981402LO	Gravellone -Morasca
IT03N0080440051LO	Lisone
IT03N0080440052LO	Lisone
IT03N008060008302LO	Mandolossa
IT03N0080600083LO	Mella
IT03N0080981142ULO	Monvallina
IT03N0082501LO	Mortizza-Ancona
IT03N0080605LO	Oglio
IT03N0080611LO	Olona
IT03N0080612LO	Olona Meridionale
IT03N0083011IR	Olonetta di Zerbo
ITIRN00819IR	Po
IT03N0083560011LO	Po Morto-Morciscia -Fuga
IT03N0082821LO	Reale-Divisa
IT03N0083311LO	Riglio
IT03N008061012LO	Roggione
IT03N008098140011LO	Rotta-Grande
IT03N0080010234LO	Serio
ITIR06SS4D724PI	SESIA
IT03N0080440451LO	Sillaro
IT03N0080030111LO	Solerone
IT03N0080883LO	Staffora
IT03N0080600161LO	Strone
IT03N0080600162LO	Strone
IT03N0080961IR	Terdoppio
IT03N0080962LO	Terdoppio
IT03N0080011931LO	Tormo

Inoltre, non è necessaria alcuna valutazione preliminare per i corsi idrici di superficie che non sono inseriti nel registro delle Acque pubbliche e che, pur derivando da corpi idrici individuati nel PdGPo, non sono di interesse per lo stesso PdGPo, gli stessi sono considerati sempre in stato quantitativo “Buono”, al fine di individuare gli adempimenti collegati alle caratteristiche degli impianti irrigui o alla modalità di dimostrazione del diritto al prelievo della risorsa idrica.

ALLEGATO 3 - PIANO AZIENDALE DI RISPARMIO IDRICO

INDICE

1. IL PROCESSO PRODUTTIVO AZIENDALE
2. PROPOSTA PROGETTUALE DI RISPARMIO IDRICO
3. L'ASSISTENZA TECNICA
4. IL CONTO ECONOMICO ATTESO.

1. IL PROCESSO PRODUTTIVO AZIENDALE

Descrivere le caratteristiche e le attività dell'impresa agricola, mettendo in evidenza i seguenti aspetti:

Dati strutturali dell'azienda – descrizione terreni, fabbricati esistenti, dotazioni, eccetera.

Le colture praticate – metodi, pratiche, caratteristiche, eccetera.

Gli allevamenti (se presenti) – specie, tecniche, eccetera.

La trasformazione e la vendita diretta (se presente) – strutture, prodotti, metodi, eccetera.

La diversificazione delle attività (se presenti) – agriturismo, didattica, energia da fonti rinnovabili, eccetera.

2. PROPOSTA PROGETTUALE DI RISPARMIO IDRICO

Per la redazione del prospetto relativo all'intervento proposto si devono seguire le indicazioni di cui agli Allegati 4 e 5 da cui emerge altresì che nel caso di creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) l'intervento non comporta un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

La proposta progettuale dovrà altresì attestare il titolo abilitativo previsto per la realizzazione dell'intervento, ovvero se per la realizzazione dello stesso non sia previsto alcun titolo (es. edilizia libera).

3. L'ASSISTENZA TECNICA

Descrivere le eventuali azioni di assistenza tecnica per la corretta gestione degli interventi oggetto di finanziamento e le relative spese.

Il proponente che intende usufruire di tali agevolazioni deve presentare un piano di assistenza tecnica dettagliato contenente le motivazioni alla base della richiesta, il fornitore dell'assistenza, le modalità di erogazione del servizio, la tempistica, il costo (complessivo e giornaliero/orario), le giornate uomo previste, eccetera.

4. IL CONTO ECONOMICO ATTESO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	(€) <i>(da compilare a cura del richiedente)</i>
VALORE DEI PRODOTTI VENDUTI = \sum dei valori PRODOTTI AGRICOLI VENDUTI (VEGETALI) + PRODOTTI ZOOTECNICI VENDUTI + PRODOTTI VENDUTI DOPO TRASFORMAZIONE AZIENDALE/VENDITA DIRETTA	
VALORE DELLE ATTIVITA' CONNESSE (agriturismo, agroenergia, ecc.). = valore SERVIZI EROGATI	
VALORE TOTALE DELLA PRODUZIONE = \sum VALORE DEI PRODOTTI VENDUTI + VALORE DELLE ATTIVITA' CONNESSE	
COSTI DI PRODUZIONE = \sum dei valori COSTI PRODUZIONE PRODOTTI VEGETALI + COSTI DI ALLEVAMENTO+ SPESE GENERALI + COSTI TRASFORMAZIONE E VENDITA DIRETTA	
COSTI DA ATTIVITÀ CONNESSE = \sum dei valori COSTI AGRITURISMO	
VALORE AGGIUNTO = VALORE TOTALE DELLA PRODUZIONE - COSTI DI PRODUZIONE- COSTI DA ATTIVITÀ CONNESSE	
SALARI E STIPENDI E ONERI SOCIALI (INPS TITOLARI E DIPENDENTI) = COSTO LAVORO	
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL) = VALORE AGGIUNTO - SALARI E STIPENDI E ONERI SOCIALI (INPS TITOLARI E DIPENDENTI)	
CONTRIBUTI PUBBLICI ORDINARI = \sum dei valori PAGAMENTO UNICO AZIENDALE + ALTRI PAGAMENTI PAC/PSR (ESCLUSE MISURE A INVESTIMENTO)	
REDDITO DISPONIBILE (Al lordo degli ammortamenti e delle imposte) = MARGINE OPERATIVO LORDO + CONTRIBUTI PUBBLICI ORDINARI	

Luogo e data

Firma del richiedente

ALLEGATO 4 - INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL PROSPETTO RELATIVO ALL'INTERVENTO PROPOSTO

Nella redazione del "Piano aziendale di risparmio idrico", da allegare alla domanda di contributo, il richiedente deve riportare il prospetto relativo all'intervento proposto, seguendo lo schema definito nei successivi paragrafi I o II, a seconda dello stato quantitativo dei corpi idrici utilizzati per l'approvvigionamento idrico dell'impianto irriguo esistente.

Per conoscere lo stato dei corpi idrici di provenienza delle acque per l'irrigazione, occorre fare riferimento all'allegato 2.

N.B. Nel caso di terreni con modalità di approvvigionamento miste e/o fonti multiple e/o situati in differenti Comuni è necessario indicare nel Piano aziendale di risparmio idrico lo stato di tutti i corpi idrici interessati.

Se lo stato quantitativo di tutte le fonti di approvvigionamento idrico dell'impianto irriguo esistente risulta essere BUONO, la procedura da seguire per la redazione del Piano aziendale è indicata al paragrafo I; qualora anche solo una delle fonti di approvvigionamento risulti in stato quantitativo NON BUONO, la procedura da seguire è indicata al paragrafo II.

Si specifica che tutti i corpi idrici sotterranei in Lombardia (falda superficiale, intermedia e profonda) sono classificati in stato quantitativo buono secondo il Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po.

Per gli investimenti effettuati in aziende agricole in cui l'approvvigionamento idrico dell'impianto irriguo esistente proviene, anche parzialmente, da un corpo idrico in stato quantitativo NON BUONO, al fine di dimostrare l'effettivo risparmio idrico, deve essere eseguito il test di funzionamento dell'impianto con le modalità indicate nel paragrafo V. La relazione, sottoscritta dal richiedente e la documentazione attestanti l'esecuzione del test di funzionamento dell'impianto devono essere allegate alla domanda di pagamento del saldo.

I. Riconversione di un impianto di irrigazione esistente il cui approvvigionamento idrico proviene da uno o più corpi idrici in stato quantitativo BUONO

Le seguenti istruzioni per la redazione del Piano aziendale di risparmio idrico si applicano ad interventi di riconversione di un impianto di irrigazione per scorrimento esistente, il cui approvvigionamento idrico proviene da uno o più corpi idrici in condizioni BUONE per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

Nella relazione devono essere fornite le seguenti informazioni:

a)	Descrizione dell'intervento	
b)	Superficie irrigata interessata dall'intervento (ha) e relativi mappali dei terreni	
c)	Pratiche irrigue ex-ante per i terreni oggetto dell'intervento	
	1) Modalità di approvvigionamento	Indicare se l'approvvigionamento irriguo avviene tramite autoapprovvigionamento, irrigazione collettiva o entrambi (misto). Specificare inoltre nel caso di: A) autoapprovvigionamento: i. se il prelievo avviene da acque sotterranee indicare: - le coordinate geografiche del punto di prelievo; - le caratteristiche tecniche del pozzo; - i dati relativi alla concessione di prelievo ad uso irriguo (codice della pratica, portata media e massima concessa, data di concessione, durata e scadenza); - la profondità media della superficie piezometrica durante la stagione irrigua rispetto al piano campagna. ii. se il prelievo avviene da corpo idrico superficiale indicare: - le coordinate geografiche del punto di prelievo;

		<ul style="list-style-type: none"> - i dati relativi alla concessione di prelievo ad uso irriguo (codice della pratica, portata media e massima concessa, data di concessione, durata e scadenza); - le modalità di prelievo (a gravità/con pompaggio). <p>iii. se il prelievo avviene da fonti multiple specificare per ognuna delle fonti quanto riportato nei punti precedenti i) e ii);</p> <p>B) irrigazione collettiva (Consorzio di Bonifica o ente irriguo di natura privatistica) ed indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il nome della roggia o canale che consegna la portata irrigua all'azienda; - le coordinate geografiche del punto o dei punti di consegna; - la portata nominalmente associata ad ognuno dei punti di consegna; - le modalità di prelievo (a gravità/con pompaggio). <p>C) irrigazione mista (es. pozzo privato in supporto a consegna da Consorzio irriguo) seguire entrambi i punti A e B;</p>
	2) Modalità di distribuzione	Indicare le modalità di distribuzione della portata irrigua all'azienda secondo la classificazione presentata nella Tabella 1.1
	3) Modalità di applicazione dell'apporto irriguo su campo	Indicare se l'applicazione avviene per sollevamento o per gravità
	4) Durata e portata dell'adacquamento	Indicare la durata media (in ore) e la portata mediamente utilizzata (in l/s) per singolo adacquamento nonché il numero di adacquamenti annui
d)	Pratiche irrigue post-intervento	
	1) Modalità di approvvigionamento	Specificare se l'approvvigionamento avviene nelle medesime modalità specificate nella lettera c), comma 1) oppure se sono previste nuove fonti di approvvigionamento. Nel secondo caso seguire le indicazioni specificate alla lettera c), comma 1).
	2) Modalità di distribuzione	Indicare le modalità di distribuzione della portata irrigua all'azienda secondo la classificazione presentata nella Tabella 1.1
	3) Tipologia ed efficienza del nuovo impianto	Indicare la tipologia di impianto e la relativa efficienza secondo la classificazione presentata nella Tabella 1.2
	4) Durata e portata dell'adacquamento	Indicare la durata media (in ore) e la portata mediamente utilizzata (in l/s) per singolo adacquamento nonché il numero di adacquamenti annui
e)	Calcolo del Risparmio Idrico Potenziale (RIP) mediante l'utilizzo del foglio di calcolo precompilato disponibile sul portale CeDATeR (da allegare) e secondo le indicazioni fornite nel paragrafo III.	

II. Riconversione di un impianto di irrigazione esistente in cui l'approvvigionamento idrico proviene anche parzialmente da uno o più corpi idrici in stato quantitativo NON BUONO

Nel caso in cui la portata irrigua dell'impianto di irrigazione esistente provenga anche solo in parte da uno o più corpi idrici superficiali in stato quantitativo NON BUONO, oltre a quanto indicato al paragrafo precedente, è necessario alla lettera e) includere nel calcolo del Risparmio Idrico Potenziale (RIP) la quantificazione dei volumi utilizzati dall'azienda anche per i terreni (con riferimento alla SAU corrispondente) non interessati dall'intervento. La metodologia da utilizzare allo scopo è illustrata al paragrafo III.1.

III. Metodologia per la quantificazione dei volumi irrigui

III.1 Volumi irrigui utilizzati prima dell'intervento

Per la quantificazione dei volumi irrigui utilizzati nelle condizioni precedenti all'intervento si deve fare riferimento alle seguenti fonti informative:

- 1) valore dei fabbisogni irrigui stagionali netti per l'area oggetto di intervento, F , reperibili sulla mappa interattiva – WebGIS nel portale CeDATeR (<https://cedater.anbilombardia.it>) alla sezione “Bando 2025 CSR – SRD 02 C - INVESTIMENTI IRRIGUI”; i valori del fabbisogno riportati nella mappa sono stimati sulla base degli andamenti meteorologici e degli usi del suolo dell'ultimo decennio e tengono conto delle caratteristiche dei suoli specifiche dell'area di intervento (maggiori dettagli sulla metodologia di stima sono riportati in Allegato 5);
- 2) dati e informazioni forniti dall'Ente che eroga l'acqua, se presente; la relativa dichiarazione dell'Ente che attesta i volumi utilizzati, indicati con $V_{2,a}$, deve essere allegata alla domanda di sostegno;
- 3) letture dirette dei volumi irrigui annui, indicati con $V_{3,a}$, registrati da contatori, se presenti; devono essere riportate tutte le letture disponibili per l'ultimo decennio;

Al fine di facilitare la quantificazione dei volumi irrigui e il successivo calcolo del Risparmio Idrico Potenziale (RIP), è disponibile sul portale del CeDATeR un foglio di calcolo precompilato da completare con i dati richiesti e da allegare al Piano aziendale di risparmio idrico.

Nel caso 1 il volume irriguo utilizzato, $V_{1,a}$, si calcola come:

$$V_{1,a} = \frac{F}{e_s \cdot f_a} S_i$$

dove S_i è la superficie dei terreni interessati dall'intervento, e_s è l'efficienza dell'irrigazione per scorrimento superficiale e f_a è un coefficiente, che riflette la flessibilità della distribuzione irrigua. I valori di f_a sono riportati in Tabella 1.1 per le principali tipologie di distribuzione, mentre sia i valori di F che di e_s sono reperibili sulla mappa interattiva – WebGIS nel portale CeDATeR (<https://cedater.anbilombardia.it>) alla sezione “Bando 2025 CSR – SRD 02 C - INVESTIMENTI IRRIGUI”. La mappa riporta i valori delle due grandezze per l'intero territorio di applicazione dell'Operazione e consente di visualizzarli e stamparli. I valori da utilizzare ai fini della stima di $V_{1,a}$ devono essere relativi ad un punto ricadente all'interno dell'area di intervento, in posizione centrale rispetto all'area stessa.

La priorità tra i tre valori del volume irriguo, ai fini della valutazione della domanda, dovrà essere attribuita, nell'ordine, alla misura registrata dai contatori, $V_{3,a}$, quindi, se non sono installati contatori, alla stima derivata dall'attestazione fornita dall'Ente irriguo, $V_{2,a}$, e infine a quella riportata su WebGIS nel portale CeDATeR, $V_{1,a}$, se non possono essere calcolati sia $V_{3,a}$ che $V_{2,a}$. Si utilizzerà quindi $V_{3,a}$ (o $V_{2,a}$, se $V_{3,a}$ non è calcolabile), salvo che la differenza rispetto al valore di $V_{1,a}$ sia maggiore del 20%, nel qual caso si utilizzerà la media tra i due valori.

Nel caso in cui il volume irriguo utilizzato debba essere calcolato anche per i terreni aziendali che non sono oggetto dell'intervento - ovvero quando l'approvvigionamento idrico proviene, anche parzialmente, da un corpo idrico in stato quantitativo NON BUONO – si procede in modo del tutto analogo, considerando però la superficie S_n dei suddetti terreni. Se questi ultimi sono anch'essi irrigati per scorrimento i calcoli da svolgere sono esattamente gli stessi appena descritti. Qualora siano presenti anche terreni irrigati con altro metodo, la formula da utilizzare, del tutto analoga a quella sopra riportata, è:

$$V_n = \frac{F}{e \cdot f} S_n$$

dove F è ancora da reperire sulla mappa interattiva – WebGIS nel portale CeDATeR, mentre i valori dell'efficienza del metodo, e , sono in questo caso forniti dalla Tabella 1.2, che riporta appunto i valori di riferimento per le principali tipologie d'irrigazione¹⁰. Infine, se i metodi irrigui utilizzati sono molteplici - ad esempio, una parte dei terreni non oggetto d'intervento è irrigata per scorrimento superficiale ed un'altra per aspersione -, i terreni dovranno essere raggruppati sulla base dell'omogeneità del metodo e il calcolo dovrà

¹⁰ L'utilizzo di valori dell'efficienza diversi da quelli indicati dovrà essere adeguatamente giustificato

essere ripetuto per ogni gruppo di terreni¹¹. Come nel caso dei terreni oggetto d'intervento, tra i tre possibili valori del volume stimato per ogni gruppo di terreni si dovrà privilegiare quello derivante dalla misura registrata dai contatori, in second'ordine la stima derivata dall'attestazione fornita dall'Ente irriguo, e, infine, quella riportata su WebGIS nel portale CeDATeR. Si utilizzerà quindi $V_{3,n}$ (o $V_{2,n}$, se $V_{3,n}$ non è calcolabile); se la differenza tra il primo (o il secondo) valore e la stima $V_{1,n}$ è maggiore del 20% si utilizzerà la media tra quest'ultima e il primo (o secondo) valore.

Al termine di questo complesso di elaborazioni, si ottengono il valore V_o del volume irriguo per i terreni oggetto dell'intervento e i valori $V_{n,1}, V_{n,2}, \dots, V_{n,N}$, uno per ognuno degli N gruppi di terreni non oggetto d'intervento ed omogenei dal punto di vista del metodo irriguo.

III.2 Volumi irrigui utilizzati dopo l'intervento

Per la quantificazione del volume irriguo utilizzato dopo l'intervento si devono utilizzare:

- le stime dei fabbisogni irrigui stagionali netti, F , nell'area oggetto di intervento reperibili sulla mappa interattiva – WebGIS nel portale CeDATeR (<https://cedater.anbilombardia.it>) alla sezione “Bando 2025 CSR – SRD 02 C - INVESTIMENTI IRRIGUI”. (dettagli sulla metodologia di stima sono riportati in Allegato 5);
- il valore dell'efficienza di adacquamento consentita dal nuovo impianto irriguo e , secondo i valori di riferimento per le principali tipologie d'impianto riportati in Tabella 1.1¹²;
- il valore del coefficiente, f_p , che riflette la flessibilità della distribuzione irrigua e la precisione dell'adacquamento nelle condizioni successive all'intervento, secondo i valori di riferimento per le principali tipologie di distribuzione riportati in Tabella 1.2.

Il volume irriguo utilizzato post-intervento, V_p , si calcola come

$$V_p = \frac{F}{e \cdot f_p} S_i$$

dove S_i , come già visto in precedenza, è la superficie dei terreni interessati dall'intervento.

Tabella 1.1. Principali tipologie di distribuzione delle portate irrigue e relativo coefficiente di flessibilità

Codice	Tipologia di distribuzione delle portate irrigue alle aziende	flessibilità
A	Con canali a superficie libera e consegna per turno e orario	0,80
B	Con canali a superficie libera costantemente invasati e prelievo libero sulla base della disponibilità	0,85
C	Con condotte in pressione e consegna a domanda o presenza di vasca di compensazione aziendale	0,90
	Incrementi per condizioni particolari (da aggiungere al valore di flessibilità indicato alle righe a, b e c precedenti)	incremento
D	presenza di sistemi avanzati per la programmazione degli interventi irrigui nei terreni oggetto dell'intervento (ad esempio, sensori di contenuto/potenziale idrico del suolo, sistemi per il consiglio irriguo)	+0,05
E	impianti con possibilità di applicazione dell'apporto con rateo variabile in funzione delle caratteristiche del suolo e del suo stato idrico	+0,10

¹¹ Possono verificarsi casi di terreni irrigati per scorrimento e saltuariamente per asperione, tipicamente con rotoloni; in questi casi l'efficienza irrigua dovrà essere calcolata come media pesata dell'efficienza dei due metodi, usando come pesi i rapporti tra il numero medio annuo di interventi con ognuno dei due metodi e il numero medio annuo di interventi nel complesso. Ad esempio, un gruppo di terreni è irrigato in media 5 volte all'anno, di cui 4 per scorrimento (si ipotizzi, ai fini di questo esempio, un'efficienza di 0,4) e 1 per asperione con rotolone (efficienza 0,65); l'efficienza da utilizzare per la stima del fabbisogno annuo è $4/5 \cdot 0,4 + 1/5 \cdot 0,65 = 0,45$.

¹² L'utilizzo di valori dell'efficienza inferiori a quelli indicati dovrà essere adeguatamente giustificato

Tabella 1.2. Principali tipologie di impianti irrigui e relativa efficienza

Codice	Tipologia impianto irriguo	Efficienza
1	<ul style="list-style-type: none"> Microirrigazione con ali gocciolante dotate di erogatori con coefficiente di variazione della portata < 5% Microirrigazione con manichette interrate per subirrigazione dotate di erogatori con coefficiente di variazione della portata < 5% Pivot e Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < 350 KPa, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento 	0,90
2	<ul style="list-style-type: none"> Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<350 KPa) dotato di manometro sulla macchina e sulla barra, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria Pivot e Rainger con irrigatori sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < 350 KPa, e dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento 	0,85
3	<ul style="list-style-type: none"> Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < 10% 	0,80
4	<ul style="list-style-type: none"> Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata < 10% 	0,70
5	<ul style="list-style-type: none"> Pivot e Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento 	0,65
6	<ul style="list-style-type: none"> Microirrigazione con erogatori con coefficiente di variazione di portata > del 5% per impianti a goccia e > del 10% per impianti a spruzzo Rotolone con irrigatore a lunga gittata dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria 	0,60
7	<ul style="list-style-type: none"> Pivot e Rainger attrezzati con irrigatori, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento 	0,55
8	<ul style="list-style-type: none"> Rotolone con irrigatore a lunga gittata (rain gun) o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria 	0,50
9	<ul style="list-style-type: none"> Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (>350 KPa) 	0,50
10	<ul style="list-style-type: none"> Scorrimento superficiale di precisione 	0,40-0,70

IV. Risparmio idrico potenziale (RIP)

Il risparmio idrico potenziale si calcola a partire dal valore della differenza tra i volumi irrigui stimati nelle condizioni antecedenti (V_a) e successive (V_p) all'intervento

$$RIP = 100 \frac{V_a - V_p}{V_a}$$

Quando l'approvvigionamento idrico proviene, anche parzialmente, da un corpo idrico in stato quantitativo NON BUONO, il risparmio idrico potenziale deve essere calcolato anche con riferimento al complesso dei terreni aziendali. In questo caso il risparmio idrico a livello dell'intera azienda, RIP_{az} , si ottiene mediante la seguente formula:

$$RIP_{az} = RIP \frac{V_a}{V_a + \sum_{j=1}^N V_{n,j}}$$

dove V_n rappresenta i singoli valori dei volumi irrigui per ognuno degli N gruppi di terreni non oggetto dell'intervento, omogenei per metodo irriguo.

Nel caso della tipologia di interventi previsti al punto A7 il volume V_p deve essere determinato utilizzando un valore di efficienza compreso nell'intervallo indicato al rigo 10 della Tabella 1.2 e il progettista deve fornire adeguata documentazione a supporto del valore prescelto; in ogni caso il risparmio idrico potenziale deve essere almeno del 25%.

E' fatto obbligo la realizzazione di un database aziendale di raccolta e organizzazione dei dati monitorati dai sistemi tecnologici introdotti e delle dinamiche operative dei singoli adacquamenti.

V. Test di funzionamento dell'impianto, nel caso di investimenti effettuati in aziende agricole in cui l'approvvigionamento idrico dell'impianto irriguo esistente proviene, anche parzialmente, da un corpo idrico in stato quantitativo NON BUONO

Al fine di definire il risparmio idrico effettivo (*RIE*) conseguito dal nuovo impianto irriguo, si rende necessaria l'esecuzione di un test di campo finalizzato a verificare la corrispondenza tra le caratteristiche e le prestazioni dell'impianto dichiarate nel Piano aziendale e quelle effettive. Al momento del test di collaudo il nuovo impianto deve essere completo in ogni sua parte e funzionante. Durante il test l'impianto o settore dello stesso devono essere messi sotto carico ordinario, curando che i sistemi di filtraggio siano funzionanti e in condizioni di efficienza. Il regime di funzionamento della pompa deve corrispondere a quello che garantisce la migliore efficienza dell'impianto, secondo la curva di rendimento dichiarata dal costruttore.

V.1 Impianti di sub-irrigazione

Nel caso degli impianti di sub-irrigazione la verifica delle prestazioni deve essere effettuata per settori, prevedendo la messa a regime dell'impianto e successivamente la misura di:

- portata e pressione in ingresso al settore, a valle dei filtri
- pressione in corrispondenza del terminale di almeno quattro linee irrigatrici non adiacenti all'interno del settore.

La verifica deve essere ripetuta per almeno un quarto dei settori (con arrotondamento per difetto), o per almeno un settore se il numero totale dei settori è minore di quattro. Al termine del test si confrontano:

- la portata media misurata in ingresso al settore con la portata di progetto;
- la pressione media misurata in ingresso al settore con la pressione di progetto;
- le pressioni misurate al terminale delle linee irrigatrici, tra loro e con la corrispondente pressione di progetto,

verificando che:

- 1) la differenza, in valore assoluto, tra la portata media misurata e la portata di progetto in ingresso al settore sia minore o uguale del 5% di quest'ultima;
- 2) la differenza, in valore assoluto, tra la pressione media misurata e la pressione di progetto in ingresso al settore sia minore o uguale del 5% di quest'ultima;
- 3) la massima differenza, in valore assoluto, tra le pressioni medie misurate al terminale delle linee irrigatrici sia minore o uguale del 5% della pressione di progetto all'uscita dal settore;
- 4) la massima differenza, in valore assoluto, tra le pressioni medie misurate al terminale delle linee irrigatrici e la pressione di progetto all'uscita dal settore sia minore o uguale del 5% di quest'ultima.

L'esito positivo di tutte le verifiche elencate è considerata condizione sufficiente a dimostrare il risparmio idrico effettivo (*RIE*) ai fini dell'erogazione delle somme a saldo del contributo. Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli periodici sui volumi stagionali effettivamente utilizzati, derivati dalle letture dei contatori, ai fini dell'ulteriore verifica del risparmio idrico effettivamente conseguito mediante l'intervento.

V.2 Impianti di micro-irrigazione superficiale

Nel caso degli impianti di micro-irrigazione superficiale la verifica delle prestazioni deve essere effettuata per settori, prevedendo la messa a regime dell'impianto e successivamente la misura del volume erogato da almeno quattro erogatori lungo almeno quattro linee irrigatrici non adiacenti all'interno del settore. I quattro erogatori devono essere uniformemente distribuiti lungo la linea irrigatrice, con il primo all'inizio e l'ultimo al termine di essa, e per ognuno di essi deve essere misurato il volume erogato durante un intervallo di tempo uguale e pari ad almeno cinque minuti. La portata media in ingresso al settore deve essere registrata durante il test attraverso la lettura dei contatori.

La verifica deve essere ripetuta per almeno un quarto dei settori (con arrotondamento per difetto), o per almeno un settore se il numero totale dei settori è minore di quattro. Al termine del test si valuta l'uniformità di distribuzione, U , dell'impianto attraverso la seguente formula:

$$U = 100 \left(1 - \frac{\sum_{i=1}^N |V_m - V_i|}{N V_m} \right) (\%)$$

dove V_i è il volume erogato dall' i -esimo erogatore e V_m è la media dei volumi di tutti gli erogatori, N è il numero totale degli erogatori monitorati e i simboli $| \cdot |$ indicano la funzione valore assoluto.

Il valore di U ottenuto deve essere maggiore o uguale a 92% nel caso di impianti di microirrigazione appartenenti alla tipologia 1 e maggiore o uguale a 86% nel caso di impianti di microirrigazione appartenenti alla tipologia 6. Inoltre, la differenza, in valore assoluto, tra la portata media misurata e la portata di progetto in ingresso al settore deve essere minore o uguale del 5% di quest'ultima.

L'esito positivo della verifica delle due condizioni, sull'uniformità e sulla portata, è considerata condizione sufficiente a dimostrare il risparmio idrico effettivo (RIE) ai fini dell'erogazione delle somme a saldo del contributo. Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli periodici sui volumi stagionali effettivamente utilizzati, derivati dalle letture dei contatori, ai fini dell'ulteriore verifica del risparmio idrico effettivamente conseguito mediante l'intervento.

V.3 Impianti ad aspersione

Per gli impianti ad aspersione la verifica delle prestazioni consiste nell'effettuazione di un intervento irriguo su una superficie di almeno un ettaro, nel caso di impianti semoventi, o di almeno un quarto dell'area dei terreni oggetto dell'intervento, nel caso di impianti fissi. Durante il test, oltre alla portata media in ingresso, si devono misurare i valori dell'altezza dell'apporto irriguo in almeno 16 punti per ettaro, distribuiti uniformemente all'interno dell'area irrigata. Al termine si valuta l'uniformità di distribuzione, U , dell'impianto attraverso la seguente formula:

$$U = 100 \left(1 - \frac{\sum_{i=1}^N |h_m - h_i|}{N h_m} \right) (\%)$$

dove h_i è l'altezza irrigua raccolta nell' i -esimo punto e h_m è la media delle altezze in tutti i punti di monitoraggio dell'apporto irriguo, N è il numero totale dei punti e i simboli $| \cdot |$ indicano la funzione valore assoluto.

Nel caso di impianti irrigui a rateo variabile, i punti di misura devono essere scelti in modo da coprire l'intero intervallo di variabilità dell'erogazione previsto in sede di progetto e il calcolo dell'uniformità di distribuzione deve essere effettuato attraverso la seguente formula:

$$U_v = 100 \left(1 - \frac{\sum_{i=1}^N |r_i h_m - h_i|}{N h_m} \right) (\%)$$

dove r_i è il rapporto tra l'altezza irrigua nel punto i -esimo e l'altezza irrigua media nell'area monitorata previste in sede di progetto, mentre gli altri simboli hanno lo stesso significato indicato per la formula precedente.

Il valore di U o di U_v dovrà essere maggiore o uguale a 90% nel caso di impianti ad aspersione appartenenti alle tipologie 1 e 2, maggiore o uguale a 83% nel caso di impianti ad aspersione appartenenti alla tipologia 3, 4 e 5, e maggiore o uguale a 75% nel caso di impianti ad aspersione appartenenti alla tipologia 6, 7, 8 e 9. Inoltre, la differenza, in valore assoluto, tra la portata media misurata e la portata di progetto in ingresso deve essere minore o uguale del 5% di quest'ultima. L'esito positivo della verifica delle due condizioni, sull'uniformità e sulla portata, è considerata condizione sufficiente a dimostrare il risparmio idrico effettivo (RIE) ai fini

dell'erogazione delle somme a saldo del contributo. Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli periodici sui volumi stagionali effettivamente utilizzati, derivati dalle letture dei contatori, ai fini dell'ulteriore verifica del risparmio idrico effettivamente conseguito mediante l'intervento.

V.4 Scorrimento superficiale di precisione

Per gli interventi di ammodernamento dei metodi irrigui per scorrimento la verifica delle prestazioni deve essere effettuata analizzando il comportamento di spagliamento dell'acqua su almeno un settore irrigato¹³ durante la fase di adacquamento.

Nello specifico si dovranno cronometrare durante un adacquamento della stagione irrigua i tempi di arrivo del fronte di bagnamento in almeno quattro punti (equamente distanziati) di tre transetti posti a distanze progressive del 25%, 50% e 75% dal punto di ingresso dell'acqua nel settore. Se il coefficiente di variazione dei tempi di arrivo calcolato per ogni transetto è inferiore al 10% è considerata verificata la condizione di uniformità. Inoltre, deve essere misurato il volume di adacquamento che deve garantire il risparmio idrico effettivo previsto.

Si devono inoltre calcolare per i singoli adacquamenti condotti durante almeno una stagione irrigua per il settore oggetto di osservazione la media dei tempi di adacquamento e dei relativi volumi applicati; la media dei tempi deve essere inferiore o uguale a 1,2 volte il tempo medio di arrivo del fronte di bagnamento al transetto posto al 75% della lunghezza nella prova di cui al paragrafo precedente, mentre la media dei volumi deve garantire il risparmio idrico effettivo previsto.

L'esito positivo delle verifiche sopra specificate è considerata condizione sufficiente a dimostrare il risparmio idrico effettivo (RIE) ai fini dell'erogazione delle somme a saldo del contributo. Regione Lombardia si riserva di effettuare controlli periodici sui volumi stagionali effettivamente utilizzati, derivati dalle letture dei contatori, ai fini dell'ulteriore verifica del risparmio idrico effettivamente conseguito mediante l'intervento.

V.5 Relazione sul test di verifica dell'impianto

I risultati del test di verifica dell'impianto dovranno essere riportati in una relazione che dovrà contenere, a seconda della tipologia di impianto, i dati seguenti.

Impianti di subirrigazione

- data, ora di inizio e ora di fine del test;
- numero totale di settori dell'impianto;
- numero di settori oggetto del test;
- numero di linee verificate in ogni settore;
- planimetria con settori, tracciati delle tubazioni e delle linee irrigatrici e posizione degli erogatori, evidenziando le linee oggetto del test;
- valori della portata e della pressione in ingresso a ogni settore;
- valori della pressione al terminale di ognuna delle linee esaminate in ogni settore;
- calcoli e risultati per ognuna delle quattro verifiche richieste per ogni settore.

Impianti di microirrigazione superficiale

- data, ora di inizio e ora di fine del test;
- numero totale di settori dell'impianto;
- numero di settori oggetto del test;
- numero di erogatori verificati in ogni settore;
- planimetria con settori, tracciati delle tubazioni e delle linee irrigatrici e posizione degli erogatori, evidenziando i settori e gli erogatori oggetto del test;
- valori della portata media in ingresso all'impianto nei quattro intervalli di tempo;
- valori dei volumi erogati nei quattro intervalli di tempo da ognuno degli erogatori esaminati;

¹³ Si definisce settore irrigato la porzione di appezzamento servita da una singola bocca d'irrigazione e tipicamente delimitata da due arginelli laterali.

- calcolo dell'uniformità di distribuzione per ogni intervallo di tempo e per ogni settore;
- calcoli e risultati per le due verifiche richieste, sull'uniformità di distribuzione e sulla portata in ingresso, per ogni settore.

Impianti ad aspersione

- data, ora di inizio e ora di fine del test;
- superficie oggetto del test;
- planimetria con individuazione dell'area test e indicazione dei punti di misura dell'altezza e intensità dell'adacquamento;
- valori della portata media in ingresso all'impianto;
- valori delle altezze e intensità di pioggia in ognuno dei punti di misura;
- calcolo dell'uniformità di distribuzione per ogni settore;
- calcoli e risultati per le due verifiche richieste, sull'uniformità di distribuzione e sulla portata in ingresso, per ogni settore.

Scorrimento superficiale di precisione

- data, ora di inizio e ora di fine del test;
- superficie oggetto del test;
- planimetria con individuazione del settore del test e indicazione del punto di ingresso dell'acqua, dei transetti e dei punti di misura;
- valori della portata media in ingresso al settore
- per il settore oggetto di osservazione tempi di adacquamento e volumi applicati
- calcoli e risultati per le due verifiche richieste, sui tempi di arrivo ai transetti e sul tempo di adacquamento.

La relazione è firmata dal beneficiario.

ALLEGATO 5 – METODOLOGIA PER IL CALCOLO DEI FABBISOGNI IRRIGUI

L'Allegato illustra la metodologia utilizzata per la stima del fabbisogno irriguo colturale in forma spazialmente distribuita per il territorio di applicazione della Misura. Essa si basa sull'utilizzo del modello IdrAgra¹⁴, descritto nel paragrafo seguente. Al termine dell'Allegato sono, inoltre, riportate indicazioni su come reperire i dati utilizzati per l'implementazione della metodologia stessa.

Modello IdrAgra

Il modello IdrAgra è un modello agro-idrologico spazialmente distribuito che permette di simulare gli scambi di acqua nel sistema suolo-coltura-atmosfera di un determinato territorio, prendendo in considerazione la variabilità delle caratteristiche ambientali del territorio stesso. Per poterlo fare, il territorio viene suddiviso da una griglia a maglie regolari in un numero di unità (celle) sufficientemente omogenee rispetto alle caratteristiche meteorologiche, pedologiche, di uso del suolo e di metodo irriguo (la dimensione delle celle è 250x250 m²). Per ogni cella viene individuato un volume di controllo, che si estende dalla superficie del suolo sino alla profondità esplorata dagli apparati radicali delle colture, a cui si applica il bilancio idrologico (Figura A5.1).

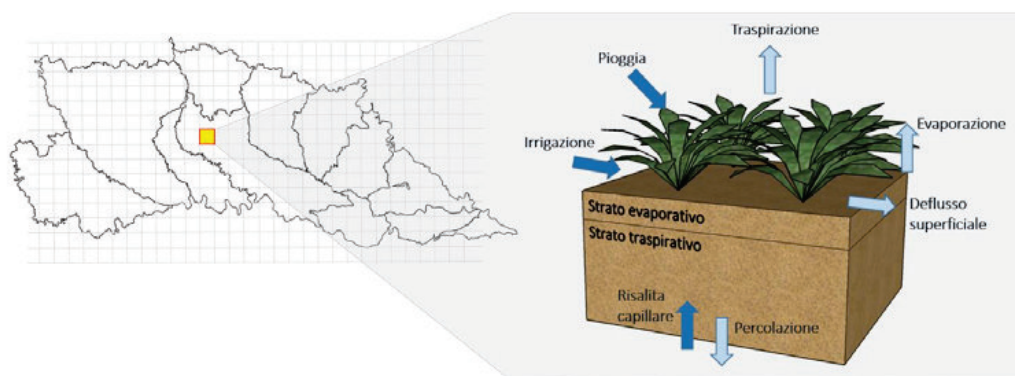


Figura A5.1 – Raffigurazione delle unità in cui viene suddiviso il territorio (sinistra) e del volume di controllo a cui si applica il bilancio idrologico (destra). Freccie blu indicano flussi in entrata al volume di controllo, frecce azzurre flussi in uscita.

Per poter calcolare i flussi in entrata e in uscita dal volume di controllo, IdrAgra necessita di una serie di dati in ingresso, tra cui anche informazioni legate alla coltura presente (e.g. durata delle diverse fasi fenologiche, valore dei parametri colturali nel corso della stagione etc.), pertanto il modello comprende anche un modulo per il calcolo della crescita colturale oltre al modulo per il calcolo del bilancio idrico (Figura A5.2).

I paragrafi seguenti riportano una breve descrizione dei due principali moduli di calcolo, il modulo del bilancio idrico nel sistema suolo-coltura e il modulo di crescita colturale; per una trattazione più dettagliata delle formule implementate si rimanda al manuale tecnico del modello.

¹⁴ Gandolfi et al. (2011) IdrAgra technical manual. Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali – Sezione Idraulica Agraria. Università degli Studi di Milano

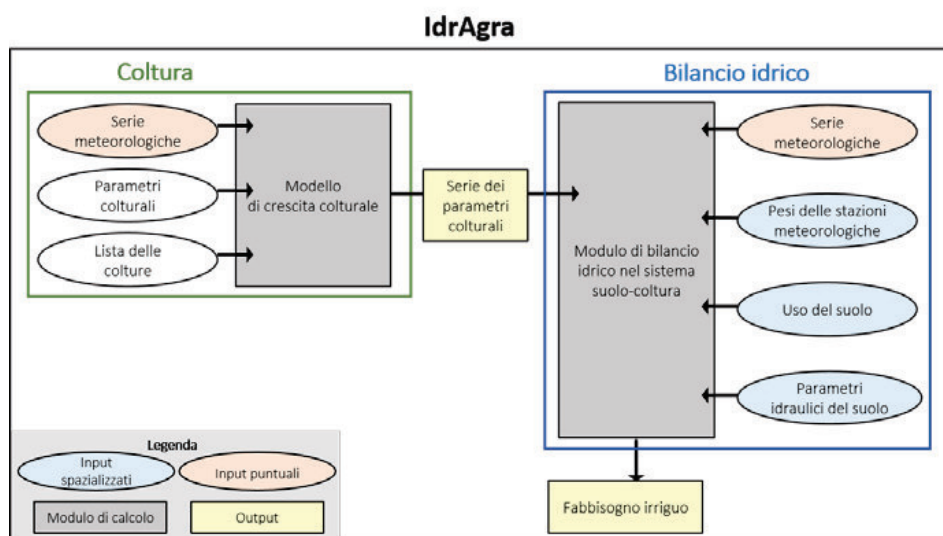


Figura A5.2 – Schema dei dati in ingresso e in uscita ai due moduli di calcolo di IdrAgra

Bilancio idrologico del suolo

Con riferimento ad una generica cella, IdrAgra suddivide il volume di controllo in una zona più superficiale – sede dei processi di scorrimento superficiale, infiltrazione ed evaporazione – e una zona sottostante – sede dei processi di traspirazione, percolazione profonda e risalita capillare – per le quali calcola i termini in ingresso e in uscita, applicando equazioni di bilancio idrico a scala oraria (Figura A5.1).

Per il calcolo del bilancio idrologico è innanzitutto necessario che a ciascuna cella siano assegnati i valori giornalieri delle grandezze meteorologiche. Poiché esse vengono fornite al modello come serie puntuali di dati, i.e. serie rappresentative della località in cui sono state rilevate, IdrAgra effettua una spazializzazione delle serie meteorologiche, prendendo come riferimento le cinque stazioni più vicine alla cella e adottando una media pesata rispetto all'inverso del quadrato della distanza. In tal modo si assume che gli andamenti meteorologici di una cella siano uguali alla media degli andamenti meteorologici registrati nelle cinque stazioni più vicine, con maggiore importanza data alle stazioni più prossime alla cella e minore a quelle più distanti, poiché i pesi sono proporzionali all'inverso del quadrato della distanza tra le stazioni e la cella.

I termini di evaporazione e traspirazione potenziali sono determinati a partire dal calcolo dall'evapotraspirazione di riferimento giornaliera di una coltura standard come descritto nel quaderno FAO no.56¹⁵, adottando il metodo del doppio coefficiente colturale (K_{cb} e K_e) con cui si separano i contributi di traspirazione (K_{cb}) e di evaporazione da suolo nudo (K_e). La traspirazione effettiva, diversa da quella potenziale in presenza di contenuti idrici del suolo inferiori a quello ottimale, è calcolata tenendo conto di un coefficiente riduttivo di stress come descritto nel quaderno FAO no.56. Il tasso di evaporazione effettiva è invece dipendente dal valore assunto da K_e , che tiene conto del tasso di evaporazione massimo, del contenuto idrico del suolo e dalla frazione di suolo bagnata non coperta da vegetazione.

Per il calcolo della pioggia efficace, IdrAgra si avvale della formula di Von Hoyningen-Hüne (1983)¹⁶ che esprime l'aliquota di pioggia intercettata dall'apparato fogliare in funzione di parametri caratteristici della copertura fogliare quali l'indice di area fogliare (LAI).

La precipitazione, dopo aver eventualmente subito una parziale intercettazione dagli apparati fogliari, può infiltrare nel terreno o allontanarsi generando del deflusso superficiale. Il fenomeno del deflusso superficiale, che dipende dalla pendenza, dalle caratteristiche del suolo, dall'uso del suolo e dal contenuto di umidità, è molto modesto in aree pianeggianti, ma può assumere un certo rilievo in aree con pendenze più elevate.

¹⁵ Allen RG et al. (1998) Crop evapotranspiration - Guidelines for computing crop water requirements. FAO Irrigation and drainage paper, 56, p.174

¹⁶ Von Hoyningen-Hüne, J., 1983. Die Interception des Niederschlags in landwirtschaftlichen Beständen. In Einfluss der Landnutzung auf den Gebietswasserhaushalt. (Schriftenreihe des Deutschen Verbandes für Wasserwirtschaft und Kulturbau e.V., DVWK; H. 57). Hamburg und Berlin: Paul Parey, pp. 1-53

IdrAgra, pertanto, prevede modulo di calcolo della quota di acqua che genera deflusso superficiale basato sul metodo del Curve Number proposto dal Soil Conservation Service degli Stati Uniti (USDA-SCS, 1972¹⁷).

Il flusso di percolazione, sia esso quello in uscita dallo strato evaporativo verso lo strato traspirativo, che quello in uscita dallo strato traspirativo verso il sottosuolo, è calcolato in funzione della conducibilità idraulica dello strato e dell'umidità del suolo secondo la funzione proposta da Brooks and Corey (1964)¹⁸. In presenza in falda a piccola soggiacenza, IdrAgra include nei termini del bilancio anche il contributo dato dalla risalita capillare, che dipende dalla profondità di falda, dal contenuto idrico del suolo e dal flusso evapotraspirativo potenziale come suggerito dalla relazione di Liu et al. (2006)¹⁹.

Infine, la stima del termine di irrigazione è funzione del deficit idrico presente il giorno precedente nello strato traspirativo. In particolare, il modello verifica se lo scostamento tra il contenuto idrico alla capacità di campo e quello effettivo nella zona traspirativa supera un'aliquota prefissata dell'acqua prontamente disponibile; in caso positivo, il modello impone un intervento irriguo con volume di adacquamento pari al volume necessario per riportare il contenuto idrico dello strato traspirativo alla capacità di campo.

Crescita colturale

Il modulo di crescita colturale permette di calcolare la durata delle fasi di sviluppo della pianta e il corrispondente andamento delle grandezze legate alla crescita colturale quali il coefficiente colturale (K_{cb}), l'indice di area fogliare (LAI), l'altezza colturale e la profondità radicale.

La data di semina della coltura viene stabilita a partire da una data minima di semina, verificando che la temperatura media dell'aria, valutata come media su una finestra temporale di cinque giorni, sia superiore alla temperatura minima di semina specifica della coltura simulata. La lunghezza dei diversi stadi è anch'essa funzione delle condizioni termiche ed è legata al raggiungimento di somme termiche prestabilite, secondo il modello dei gradi giorno (McMaster & Wilhelm, 1997)²⁰. Tale modello si basa sull'assunzione che il tasso di sviluppo delle specie vegetali è correlato alle temperature a cui è soggetta la pianta nel corso della stagione di crescita. Un esempio dell'effetto di diverse condizioni termiche sulla lunghezza degli stadi di sviluppo è mostrato in Figura A5.3.

Nel calcolo dell'accumulo di gradi giorno, il modello tiene inoltre in considerazione sia il processo di vernalizzazione per quelle specie vegetali che necessitano di basse temperature a promuovere la fioritura, sia l'eventuale sensibilità al fotoperiodo (i.e. l'influenza delle ore di luce sullo sviluppo della pianta).

Il modello richiede quindi una serie di parametri in ingresso per simulare correttamente la lunghezza delle diverse fasi; i principali riguardano la temperatura minima per la semina, la temperatura di base e la temperatura massima per lo sviluppo colturale, i parametri che regolano la risposta a vernalizzazione e fotoperiodo, nonché le somme termiche richieste per il completamento di ciascuna fase. In aggiunta a queste informazioni, devono inoltre essere specificati i valori di K_{cb} , LAI, altezza della pianta e profondità radicale corrispondenti a ciascuna somma termica. Una volta definiti questi valori, il modulo di calcolo effettua un'interpolazione lineare dei valori, così da ottenere l'andamento completo delle serie.

¹⁷ USDA - Soil Conservation Service (1972) National engineering handbook, Section 4, Hydrology. Chapter 10. Soil Conserv. Serv., Washington, D. C.

¹⁸ Brooks R & Corey A (1964) Hydraulic properties of porous media. Hydrology Papers, Colorado State University, 3(March), p.37

¹⁹ Liu Y, Pereira LS & Fernando RM (2006) Fluxes through the bottom boundary of the root zone in silty soils: Parametric approaches to estimate groundwater contribution and percolation. Agricultural Water Management, 84(1-2): 27-40

²⁰ McMaster GS, Wilhelm WW (1997) Growing degree-days: one equation, two interpretations. Agricultural and Forest Meteorology 87: 291-300

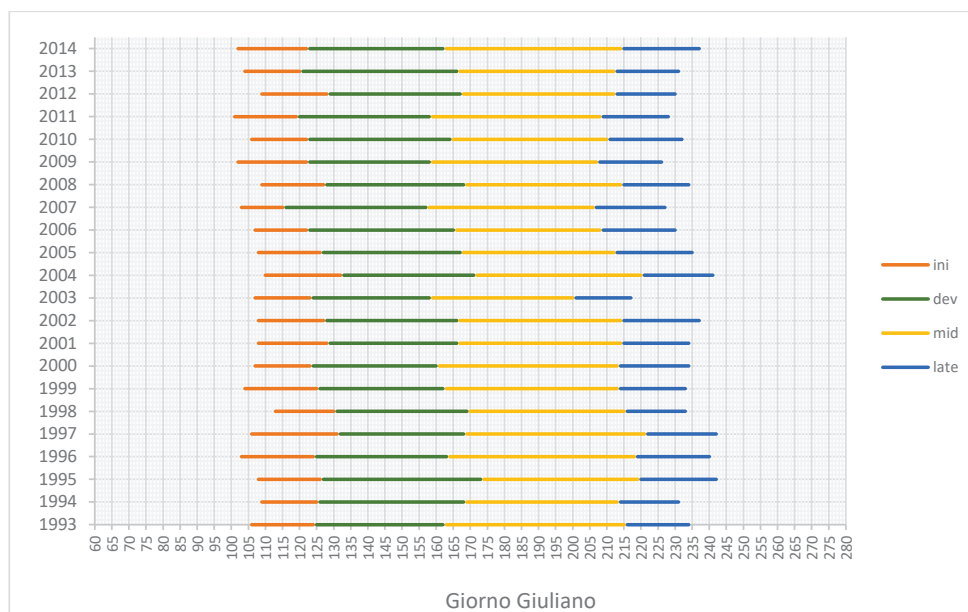


Figura A5.3 – Lunghezza delle fasi di sviluppo del mais in funzione delle temperature misurate alla stazione di Landriano (per i significati delle diciture ‘ini’, ‘dev’, ‘mid’ e ‘late’ si rimanda al quaderno FAO no.56)

Banche dati utilizzate per le stime

Di seguito si riporta una breve trattazione delle banche dati disponibili per il territorio Lombardo, utilizzate per le stime dei fabbisogni irrigui colturali con il modello IdrAgra.

Dati di portata

I dati di portata misurati alla testa del distretto sono attinti dalla banca dati costituita nell’ambito dei progetti ISIL-1²¹, che viene mantenuta costantemente aggiornata grazie alla prosecuzione delle attività promossa dal progetto ISIL-2 (in corso).

Dati agro-meteorologici

Per le serie 1giornaliere di dati meteorologici, il modello utilizza le informazioni raccolte in 21 stazioni meteo gestite da ARPA Lombardia, selezionate poiché la loro dislocazione sul territorio permette di raggiungere un’adeguata rappresentazione della variabilità delle condizioni meteorologiche in ambito regionale (Figura A5.4, Tabella A5.1).

Uso del suolo

Le informazioni relative al tipo di colture presenti sul territorio provengono dalle carte dell’utilizzo agricolo annuale elaborate da ERSAF Lombardia a partire dai dati di utilizzo del suolo (investimenti colturali) per singola particella catastale per annata agraria considerata (fonte SIARL), dai perimetri delle particelle catastali disponibili per annata agraria considerata (fonte SIARL) e dai dati Uso e Copertura del Suolo DUSAF (fonte Regione Lombardia ed ERSAF).

Rispetto alle mappe originarie di ERSAF, viene poi eseguita un post elaborazione per suddividere la classe colturale “Mais” nelle classi “Mais da granella” e “Silomais e mais ceroso”, che sono caratterizzate da una diversa lunghezza del ciclo colturale e dunque determinano una differente distribuzione temporale dei fabbisogni irrigui. Tale distinzione è fatta a partire dalle informazioni disponibili per il 2004, anno in cui è nota la ripartizione percentuale delle due classi rispetto al totale dell’area a mais su base comunale. Sulla base del dato relativo al 2004, l’uso del suolo viene rielaborato suddividendo il mais nelle due classi secondo una distribuzione casuale all’interno del comune che ne mantiene inalterate le proporzioni.

²¹ URBIM Lombardia & UNIMI-DiSAA - Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia (2016) ISIL - Indagine sui Sistemi Irrigui della Lombardia - Relazione Finale.

In definitiva, le classi di uso del suolo considerate sono: mais da granella, silomais, prato, foraggiere, riso, soia, pomodoro, melone e barbabietola.



Figura A5.4 – Dislocazione delle stazioni selezionate nella pianura lombarda

Tabella A5.1 – Identificativo delle stazioni e rispettive collocazioni

ID ARPA	Nome stazione	Prov.	Quota (m)	Posizione (indirizzo)
100	Milano - Lambrate	MI	120	Via Casoria, parco Lambro – acquedotto
106	Varzi	PV	500	Varzi - località Nivione
109	S. Angelo Lodigiano	LO	60	via Mulino 3 - c/o Ist. cerealicoltura
110	Palidano di Gonzaga	MN	22	strada Begozzo 9 - c/o ITA Strozzi
114	Landriano	PV	88	Landriano, Cascina Marianna 1
123	Cavenago d'Adda	LO	67	Caviaga - cascina Casoni
125	Castello d'Agogna	PV	106	Castello d'Agogna, SP26, c/o Ente Nazionale Risi
126-127	Casatenovo prato-tetto	LC	360	via Montereio 13, c/o casa di riposo
132	Bergamo - Stezzano	BG	211	via Stezzano 24
134	Bargnano	BS	93	Corzano di Bargnano, via Silvio Pellico
136	Persico Dosimo	CR	44	SP40 km14 - c/o ist. Agrario Stanga
137	Rivolta d'Adda	CR	102	Cascina La Quercia, c/o Ist. Spallanzani
140	Motta Visconti	MI	100	via A. de Gasperi, c/o campo sportivo comunale
147	Milano - Parco Nord	MI	142	Cinisello Balsamo, parco nord
150	Pieve S. Giacomo	CR	39	Pieve S. Giacomo, loc. Silvelletta
557	Lonate Pozzolo	VA	204	Lonate Pozzolo, SS 527/SP 40
595	Filago - via Don Milani	BG	190	Filago - via Don Milani
653	Brescia - via Ziziola	BS	125	Brescia, via Ziziola
656	Gambara	BS	47	Gambara, via Parma
671	Mantova - Tridolino	MN	22	Mantova - Tridolino - SP n° 30
1211	Castronno	VA	379	Castronno, via Belvedere [VS Lurago - CO]

Parametri colturali

I parametri colturali legati alle caratteristiche fisiologiche della pianta, come la temperatura minima di semina, le temperature per lo sviluppo colturale e i parametri che regolano la risposta a vernalizzazione e fotoperiodo sono tratti da letteratura specifica per ciascuna coltura. Per quanto riguarda le somme termiche, esse sono state calibrate considerando la lunghezza media degli stadi in specie cresciute in contesti agricoli del nord Italia, prendendo come riferimento Narciso et al. (1992)²². I valori di K_{cb} sono invece tratti dal quaderno FAO no.56, applicando le correzioni suggerite per condizioni climatiche diverse da quelle di riferimento che prevedono clima subumido e velocità del vento moderata. Le stime ottenute sono state poi confrontate con i valori di K_{cb} riportati in alcuni studi relativi alle aree della Pianura Padana, i quali sostanzialmente confermano i valori FAO corretti (differenze dell'ordine del 15% che rientrano nel margine di incertezza delle misure condotte in campo). Infine, per i valori di LAI, altezza colturale e profondità radicale sono stati presi come riferimento dati di letteratura rilevanti per l'area di studio.

Caratteristiche idrauliche dei suoli

I parametri che descrivono il comportamento idraulico dei suoli (ad es. contenuti idrici specifici - saturazione, capacità di campo, punto di appassimento -, conducibilità idraulica satura e altri parametri legati ai processi di percolazione e risalita capillare) sono ricavati con l'applicazione delle funzioni di pedo-trasferimento (PTF) di Rawls & Brakensiek (1989), che hanno mostrato un buon adattamento alle tipologie di suolo lombarde. I dati necessari per applicare le PTF sono i valori percentuali di sabbia, limo, argilla, scheletro e carbonio organico che caratterizzano i diversi orizzonti di suolo, riportati tra gli allegati alla carta pedologica 1:50,000 realizzata da ERSAF.

Efficienza dell'irrigazione per scorrimento superficiale

L'efficienza dell'irrigazione (intesa come aliquota del volume applicato su campo che viene effettivamente utilizzata dalla coltura) è fortemente variabile, oltre che secondo il metodo irriguo utilizzato, anche in funzione delle caratteristiche dei suoli, delle sistemazioni del terreno e della capacità di programmazione e gestione dei singoli interventi. Nel caso dell'irrigazione per scorrimento superficiale, la più diffusa in Lombardia, le caratteristiche del suolo hanno una notevole influenza e si è ritenuto quindi opportuno predisporre una carta delle efficienze di questo metodo per l'intera pianura stimate sulla base dell'intervallo di valori comunemente attribuito in letteratura (si veda la Tabella A5.2 e tenendo conto delle caratteristiche idrauliche dei suoli, determinate secondo quanto illustrato nei paragrafi precedenti. Si tratta di valori di riferimento che, oltre che risentire delle incertezze nella stima dei parametri idraulici, possono variare localmente in funzione dei fattori già citati (sistemazione dei terreni e buone pratiche).

Tabella A5.2 – Valori di riferimento²³ per le efficienze di applicazione dei diversi metodi irrigui

Metodo	Efficienza di applicazione
Sommersione	0.15 – 0.25*
Scorrimento	0.20 – 0.50
Infiltrazione laterale da solchi	0.55 – 0.60
Aspersione	0.70 – 0.80
Goccia	0.85 – 0.90

*adattato rispetto al valore originario (<0.25)

Si è quindi elaborata una carta del valore dell'efficienza irrigua per scorrimento, legandola alla capacità idrica disponibile dei suoli (AWC, Available Water Capacity), una grandezza che indica la capacità del suolo di immagazzinare acqua e trattenerla a beneficio delle piante. La AWC è definita (Veihmeyer e Hendrickson,

²² Narciso G, Ragni P, Venturi A (1992) Agrometeorological aspects of crops in Italy, Spain and Greece. A summary review for common and durum wheat, barley, maize, rice, sugar beet, sunflower, soya bean, rape, potato, tobacco, cotton, olive and grape crops. Joint Research Centre.

²³ Tavolo permanente per la quantificazione dei volumi irrigui (articolo 3 del D.M. MIPAAF 31 luglio 2015) – Metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni)

1927²⁴) come differenza tra il contenuto idrico alla capacità di campo (Field Capacity, θ_{FC}) e il contenuto idrico al punto di appassimento (Wilting Point, θ_{WP}):

$$AWC = \theta_{FC} - \theta_{WP}$$

Il legame tra “efficienza” ed AWC è stato definito secondo i criteri di seguito illustrati.

Calcolo dei valori θ_{FC} e θ_{WP}

La formula per il calcolo del contenuto idrico θ_{FC} di un dato suolo può essere derivato dalla curva di ritenzione idrica, espressa secondo l'equazione di Van Genuchten (1980), ed assume la seguente forma:

$$\theta_{FC} = \theta_r + \frac{\theta_{sat} - \theta_r}{[1 + (\alpha \cdot h_{FC})^n]^m}; \quad m = \frac{1}{n + 1}$$

dove θ_{sat} e θ_r sono, rispettivamente, i contenuti idrici massimo (a saturazione) e minimo (residuo) che contraddistinguono il suolo, α ed n sono i parametri di scala e di forma della curva, e h_{FC} è la tensione (pressione negativa) dell'acqua nei pori del suolo quando questo si trova alla capacità di campo. La medesima formula fornisce θ_{WP} quando si sostituisce al valore h_{FC} quello della tensione al punto di appassimento (h_{WP}).

I parametri θ_{sat} , θ_r , α ed n sono stati ottenuti dalle funzioni di pedo-trasferimento, come indicato in precedenza (si veda il par. “Caratteristiche idrauliche dei suoli”). I valori di h_{FC} e h_{WP} , riportati nella tabella seguente, sono stati imposti seguendo Ciavatta e Vianello (1989), con una modifica del valore h_{FC} per i suoli argillosi che renda i contenuti idrici medi per i terreni lombardi più vicini ai valori di riferimento del manuale FAO (FAO 56²⁵).

Nella figura successiva sono rappresentati i valori di AWC calcolati per l'area di studio. Le zone in cui i terreni conservano meno della media (valori bassi) sono colorati in rosso, i terreni che conservano più acqua della media (valori alti) sono colorati in blu.

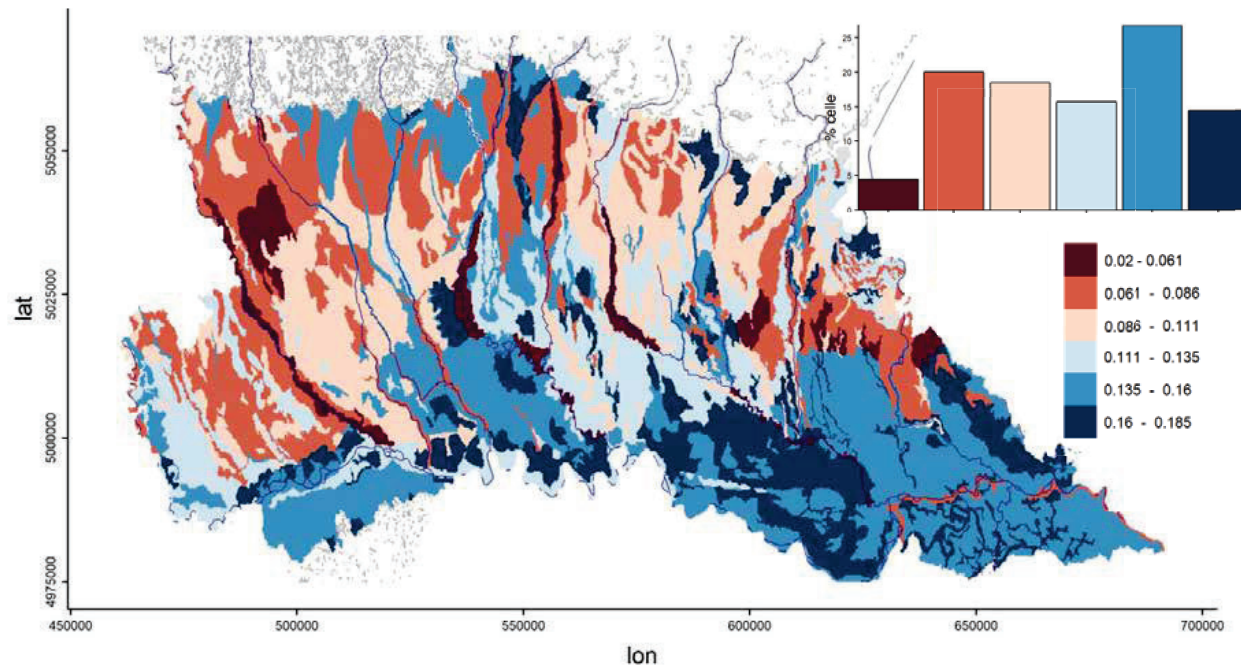


Figura A5.5- Carta della Available Water Capacity (AWC)

Tabella A5.3 - Valori assunti per i potenziali di suzione (HRIF) VERI

²⁴ Veihmeyer, F.J. & Hendrickson, A.H. 1927. The relation of soil moisture to cultivation and plant growth. Soil Sci., 3:498-513

²⁵ Allen R.G. et al. (1998) Crop Evapotranspiration (guidelines for computing crop water requirements). FAO irrigation and drainage paper No. 56. Roma, Italia

<i>Tessitura</i>	<i>Sottoclassi</i>	<i>h_{FC}</i> (cm)	<i>H_{WP}</i> (cm)
Sabbiosi	S, SF	125, 135	15000
Franchi	L, F, FS	250, 200, 170	15000
Argillosi	A, AL, AS, FA, FSA, FLA, FL	330, 300, 220, 250, 180, 300, 250	15000

Attribuzione delle efficienze irrigue a scorrimento

Le celle con AWC compreso nell'intervallo 0.08 - 0.17, include la quasi totalità della pianura lombarda, a queste sono state assegnate linearmente delle efficienze tra 20 e 45%. Ai pochi terreni con AWC superiori sono state attribuite efficienze più elevate, vicine al 50% (che può essere considerato il massimo ottenibile con le consuete pratiche associate all'irrigazione a scorrimento), mentre i valori relativi ai suoli con AWC più basse degradano lentamente supponendo che nelle zone con terreni con bassissima capacità di ritenzione idrica vengano messi in atto accorgimenti per contenere le perdite).

ALLEGATO 6 – AUTORIZZAZIONE DEL PROPRIETARIO

Alla Regione Lombardia

.....

.....

Oggetto: Regolamento (UE) n. 2115/2021 – Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 “Intervento SRD02, Azione C “Investimenti irrigui”.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ a _____
_____ Provincia _____ il ____/____/____ e
residente nel Comune di _____ Provincia _____ in via _____
_____, Codice fiscale _____
_____, in qualità di proprietario/comproprietario dei
terreni/fabbricati accatastati al NCT del Comune di _____ ed oggetto
della domanda di finanziamento n. _____ del PSP 2023-2027 - “Intervento SRD02
Azione C “Investimenti irrigui”:

Sezione __, Foglio __, Particella __, Subalterno __,

Sezione __, Foglio __, Particella __, Subalterno __,

Sezione __, Foglio __, Particella __, Subalterno __,

Sezione __, Foglio __, Particella __, Subalterno __,

Sezione __, Foglio __, Particella __, Subalterno __,

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

di autorizzare il Sig. _____, in qualità di
legale rappresentante della _____ con sede a
_____ Provincia _____ via _____, Codice
fiscale/Partita IVA: _____ ad eseguire gli interventi previsti
nella domanda di finanziamento n. _____ del PSP 2023-2027
- “Intervento SRD02 Azione C “Investimenti irrigui”.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, di essere stato/a informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data e luogo

Firma del dichiarante

ALLEGATO 7 – MODALITA' DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAI CONTRIBUTI PER VIOLAZIONI DI IMPEGNI ED ALTRI OBBLIGHI

Intervento “SRD02 – Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - Azione C – Investimenti irrigui”

PREMESSA

Il Decreto del Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 93348 del 26 febbraio 2024 (di seguito D.M. 93348/2024), avente ad oggetto *“Disposizioni attuative e criteri per determinare le percentuali di riduzione applicabili per inadempienze degli obblighi della condizionalità “rafforzata” 2023-2027 e per violazione degli impegni dei regimi ecologici per il clima e l'ambiente e degli interventi di sviluppo rurale finanziati dal FEASR 2023-2027”*, dà attuazione al Decreto legislativo del 17 marzo 2023, n. 42 (di seguito D. lgs. n. 42/2023), individuando, tra l'altro, la metodologia di calcolo delle sanzioni amministrative, intese come riduzioni ed esclusioni dai pagamenti previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario interessato.

Per quanto riguarda gli interventi non connessi alle superfici e agli animali il sopracitato D.M., all'art. 15, comma 8, demanda alle Autorità di gestione regionali/provinciali del PSP, sentiti i competenti Organismi Pagatori, l'emanazione di specifici provvedimenti relativi all'individuazione di:

- a) fattispecie di violazioni di impegni riferiti agli interventi/azioni;
- b) livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione ai sensi dell'Allegato 5 del D.M.;
- c) casi di violazione che pregiudicano il conseguimento dell'obiettivo dell'intervento e che comportano l'esclusione o il recupero dal sostegno previsto dall'intervento stesso;
- d) casi di violazione di lieve entità per i quali, a fronte di adeguamento tramite azione correttiva, la sanzione non è applicata.

Pertanto, il presente documento:

- disciplina a livello regionale l'applicazione di quanto previsto dall'articolo 15 del D.M. 93348/2024,
- riassume i casi di inosservanze/inadempienze che determinano una riduzione o esclusione del contributo concesso o da concedere al beneficiario.

DEFINIZIONI

INTERVENTO – strumento di sostegno del PSP 2023-2027.

IMPEGNO – è il vincolo che sottoscrive il beneficiario quando aderisce a un Intervento del PSP 2023 - 2027. Il mancato rispetto di un impegno comporta la riduzione dell'importo dell'aiuto e può portare fino all'esclusione dal contributo.

GRUPPO DI IMPEGNI – Insieme di 2 o più impegni affini caratterizzati da elementi comuni e omogenei (articolo 2 lettera aa) del D.M. 93348/2024).

MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE – importo spettante al beneficiario a cui si applica la sanzione. Il montante può essere rappresentato dall'importo dell'intero Intervento o di una sola Azione, se prevista.

INOSSERVANZA – qualsiasi irregolarità o inadempienza per mancato rispetto degli impegni o degli obblighi previsti dall'Intervento (articolo 2, D.M. 93348/2024).

RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI DI INTERVENTO – riduzione percentuale del contributo calcolata in base a Gravità-Entità-Durata e Ripetizione (articolo 15, D. lgs. n. 42/2023).

GRAVITÀ DELL'INOSSERVANZA – rilevanza delle conseguenze dell'inosservanza alla luce degli obiettivi del requisito o della norma che non sono stati rispettati (articolo 2, D.M. 93348/2024).

PORTATA o ENTITÀ DELL'INOSSERVANZA– impatto dell'inosservanza che può essere limitato all'azienda oppure più ampio (articolo 2, D.M. 93348/2024).

PERSISTENZA o DURATA DELL'INOSSERVANZA - parametro dipendente in particolare dal periodo di tempo nel corso del quale ne perdura l'effetto dell'inosservanza o dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli (articolo 2, D.M. 93348/2024).

RIDUZIONE DELL'IMPORTO TOTALE DELL'AIUTO – riduzione dell'importo dell'aiuto cui il beneficiario ha diritto che può portare fino all'esclusione dall'importo stesso.

SANZIONE - riduzione o esclusione dei pagamenti previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario interessato (articolo 2, D.M.93348/2024).

RIPETIZIONE/REITERAZIONE DI UN'INADEMPIENZA DI UN IMPEGNO - inosservanza accertata più di una volta di uno stesso impegno o gruppo di impegni dello sviluppo rurale nell'arco di un periodo di tre anni civili consecutivi, a condizione che il beneficiario sia stato informato di precedenti inosservanze e, se del caso, abbia avuto la possibilità di adottare le misure necessarie per porre rimedio a tale precedente inosservanza (articolo 2, D.M. 93348/2024).

REVOCA – recupero totale o parziale del sostegno erogato sia in forma di anticipo che di saldo o di pagamento annuale.

AZIONE CORRETTIVA - intervento che il beneficiario deve eseguire per sanare un'inosservanza ad un impegno, che non pregiudica la realizzazione delle finalità generali dell'intervento. A fronte di adeguamento tramite azione correttiva, la sanzione non viene applicata.

RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAL CONTRIBUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 17 marzo 2023 n. 42 e successive modifiche, il sostegno richiesto è rifiutato o recuperato integralmente se viene accertato in via definitiva il mancato rispetto dei criteri di ammissibilità. Le condizioni da ammissibilità vengono verificate al momento della presentazione della domanda di sostegno e di pagamento, nelle fasi istruttorie e di controllo.

Le condizioni previste dal bando per presentare la domanda devono essere mantenute fino all'erogazione del saldo del contributo.

Qualora venga richiesto il cambio del beneficiario di un contributo, il subentrante deve possedere i requisiti oggettivi e soggettivi necessari per l'accesso al contributo.

ULTERIORE CASISTICA DI RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

Ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 17 marzo 2023 n. 42 e successive modifiche e dell'art. 15, comma 6, del D.M. 93348/2024, ai beneficiari che richiedono nella domanda di pagamento un importo che risulta maggiore del 25 per cento rispetto a quello considerato ammissibile dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR) sono soggetti ad una sanzione pari alla differenza tra i due importi. La riduzione o l'esclusione si applica anche alle spese che sono risultate non ammissibili in seguito ai controlli in loco. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7, del D.M. 93348/2024, nel caso di contestuale accertamento di inadempienze e scostamenti di cui sopra (comma 6 del D.M. 93348/2024), si applica prima la riduzione sopra indicata e poi la riduzione relativa alle inadempienze sotto specificate.

RIDUZIONI ED ESCLUSIONI DAL CONTRIBUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI SPECIFICI DELL'INTERVENTO

Il beneficiario al momento della presentazione della domanda di sostegno si assume gli impegni previsti dal bando e gli altri obblighi di intervento.

In caso di violazione di impegni e obblighi viene applicata all'importo complessivo ammesso, erogato o da erogare una riduzione o l'esclusione, come di seguito specificato.

Le riduzioni o esclusioni dei pagamenti previsti dal regolamento (UE) 2021/2115, concessi o da concedere al beneficiario, vengono di seguito definite sanzioni.

Le sanzioni non si applicano nei seguenti casi (art. 1 del decreto legislativo n. 42/2023):

- a) inosservanza dovuta a un errore dell'OPR o di altra autorità, ove l'errore non poteva essere ragionevolmente individuato dal beneficiario;
- b) riduzione non superiore a 100 euro;
- c) inosservanza delle condizioni di concessione dell'aiuto dovuta a cause di forza maggiore o a circostanze eccezionali di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2021/2116.

Per ciascuna infrazione relativa a impegni o a gruppi di impegni previsti dal bando, la percentuale della riduzione è determinata in base alla gravità, entità e durata, secondo le modalità definite nell'allegato 5 del D.M. 93348/2024, "Riduzioni per la violazione di impegni e altri obblighi (di seguito Impegni) per operazioni non connesse alle superfici e gli animali (articolo 15)".

DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI PER VIOLAZIONE DEGLI IMPEGNI DI INTERVENTO

Ai fini del calcolo delle riduzioni del contributo gli impegni di intervento affini possono essere riuniti in "gruppo di impegni".

Il montante è l'importo complessivo degli investimenti/contributi interessato dalla violazione.

L'inosservanza/irregolarità viene valutata rispetto ai seguenti criteri:

- Gravità - parametro dipendente in particolare dalla rilevanza delle conseguenze dell'inosservanza medesima alla luce degli obiettivi perseguiti dall'impegno
- Entità - parametro determinato tenendo conto in particolare dell'impatto dell'inosservanza stessa, che può essere limitato all'azienda oppure più ampio
- Durata - parametro dipendente in particolare dal lasso di tempo nel corso del quale ne perdura l'effetto.

Alla gravità, entità e durata vengono assegnati i seguenti livelli di infrazione:

Livello di infrazione Basso = 1

Livello di infrazione Medio = 3

Livello di infrazione Alto = 5

Ove nel corso del controllo venga riscontrata la violazione di un impegno, occorre quantificarne il livello (basso = 1; medio = 3; alto = 5) in termini di gravità, entità e durata.

Per l'intervento SRD02 azione C gli impegni non sono stati raggruppati in "gruppi di impegni" per il calcolo delle riduzioni.

Una volta quantificati i tre indici per ogni impegno violato, si procede, separatamente, al calcolo del valore medio fra gravità, entità e durata. Il valore ottenuto si arrotonda al secondo decimale per difetto (0,01-0,05) o per eccesso (> 0,05).

Ad esempio, supponendo che sia riscontrata la violazione di un impegno e che l'impegno risulti violato come indicato nella seguente tabella:

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)		1	
Medio (3)	3		3
Alto (5)			

si procede alla somma dei tre valori $(3+1+3) = 7$ e si calcola la media aritmetica che risulta pari a 2,3 (2,33 arrotondato a 2,3).

Questa modalità di calcolo viene ripetuta per ogni impegno violato. Il punteggio ottenuto per ogni impegno violato viene confrontato con i punteggi della seguente tabella, al fine di identificare la percentuale di riduzione corrispondente:

Punteggio	Percentuale di riduzione individuata da Regione Lombardia
Inferiore a 3	3 %
Tra 3 (compreso) e inferiore a 4	5 %
Uguale o superiore a 4	7 %

Nell'esempio sopra riportato, la riduzione ammonterebbe al 3% (2,3 rientra nell'intervallo "Inferiore a 3") dell'importo totale dell'Intervento a cui si riferisce l'impegno violato.

Per ciascun impegno violato si calcola la percentuale di riduzione o di esclusione. Poi si esegue la sommatoria delle riduzioni od esclusioni degli impegni afferenti all'Intervento e si giunge a determinare la percentuale di riduzione od esclusione da operare a carico dei montanti riferiti all'Intervento.

Ripetizione dell'inadempienza, inadempienze gravi.

In caso di reiterazione dell'inosservanza/irregolarità è applicata una maggiorazione della riduzione dell'importo, riferita all'impegno violato, rispetto alle percentuali di riduzione definite per gravità-entità e durata, pari al doppio di quanto previsto.

Una inosservanza/irregolarità si definisce grave quando è ripetuta ed i parametri di gravità, entità e durata sono tutti di livello massimo. In caso di violazione grave, il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo (art. 15, comma 10, D.M. 93348/2024).

Inoltre, qualora si accerti che il beneficiario abbia presentato prove false per ricevere il sostegno oppure non abbia fornito all'Autorità di Controllo per negligenza le necessarie informazioni, si applicano le medesime conseguenze previste per un'inosservanza grave. (art. 15, comma 10, D.M. 93348/2024).

IMPEGNI PREVISTI PER L'INTERVENTO SRD02 azione C

Le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'Intervento SRD02 azione C indicano, al paragrafo 27, gli impegni per i quali, in caso di mancato rispetto, è prevista la decadenza parziale o totale del contributo.

Nella tabella successiva sono riportati gli impegni che determinano la decadenza parziale per l'Intervento SRD02 azione C.

In caso di mancato rispetto dell'impegno descritto, è stato individuato il livello di inadempienza (basso, medio, alto) riferito ai parametri di entità, gravità e durata e il relativo montante a cui si applica la sanzione amministrativa.

TABELLA 1: Intervento SRD02 – Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale Azione C) Investimenti irrigui							
- VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE AGLI IMPEGNI							
GRUPPI DI IMPEGNI	IMPEGNI CHE DETERMINANO DECADENZA PARZIALE	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	AZIONE CORRETTIVA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE	SI
		Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)	Bassa (1) Media (3) Alta (5)			
1	Informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR in conformità al Reg. (UE) 2022/129 ²⁶	(1) informazioni incomplete (3) informazioni assenti	Segue la gravità	Segue la gravità	Integrare, se possibile, le informazioni /pubblicizzazioni, come previsto dal decreto approvato dall'AdGR, entro 20 giorni dall'accertamento dell'inadempienza.	Intervento	
2	Presentare la domanda di pagamento del saldo entro il 60° giorno dalla data di scadenza per il completamento degli interventi previsti dal bando. N.B. - La penalità scatta se la domanda risulta presentata tra il 61° e il 90° giorno dalla data ultima di fine lavori (*)	(1)	(1)	(1)		Intervento N.B. - Decadenza totale dal contributo in caso di mancata presentazione della domanda di pagamento oltre il 90° giorno dalla data ultima di fine lavori prevista dal bando.	

Serie Ordinaria n. 25 - Venerdì 20 giugno 2025

GRUPPI DI IMPEGNI	IMPEGNI CHE DETERMINANO DECADENZA PARZIALE	GRAVITÀ	ENTITÀ	DURATA	AZIONE CORRETTIVA	MONTANTE A CUI SI APPLICA LA SANZIONE
3	Rispettare le norme in materia di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro	(5)	(3)	(5)		Intervento
4	Inserire in Sis.Co. i dati del volume idrico utilizzato e registrato dai misuratori, per le cinque/dieci annate irraggiate successive alla data dell'erogazione del saldo del contributo, entro il 31 dicembre di ciascun anno	(1) Mancato inserimento in Sis.Co dei dati entro le tempistiche previste o dati inseriti incompleti	(1)	(1)	Prevista l'azione correttiva in caso di inserimento in Sis.Co di dati incompleti: Integrare le informazioni richieste, entro i termini stabiliti.	Intervento N.B. Nel caso di ripetizione dell'inosservanza all'impegno, a condizione che il beneficiario sia stato informato delle precedenti inosservanze, la riduzione dell'importo risulta doppia. Come indicato al paragrafo "Ripetizione dell'inadempienza"

(*) Impegno che, a seconda del livello dell'inadempienza riscontrata, può determinare, se non rispettato la decadenza parziale o totale della domanda di contributo

²⁶ Secondo quanto indicato dal Decreto approvato da Adgr n. 5456 del 5 aprile 2024, reperibile al seguente link: [Indicazioni e Strumenti per le Azioni di Comunicazione e Informazione \(regione.lombardia.it\)](#).

ALLEGATO 8 – TRATTAMENTO DATI PERSONALI



Regione Lombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi degli art. 13-14 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia (CSR) – Bandi interventi a superficie e strutturali

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all’art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
Erogazione di contributi in relazione ai bandi degli interventi strutturali ed a superficie del Complemento Sviluppo rurale	<p>Il Trattamento dei dati personali è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ai sensi dell'art. 6. par. 1 lett e) GDPR nonché dell'art. 2 ter del D.lgs. 196/2003;</p> <p>REG. UE n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;</p> <p>Piano Strategico Nazionale della</p>	Dati personali comuni anagrafici (cognome e nome, ragione sociale, CUAA - codice fiscale); dati di contatto (indirizzo, telefono, pec, indirizzo mail); dati identificativi di conti correnti (IBAN); percorso professionale.

	<p>PAC 2023-2027 approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022 e s.m.i.;</p> <p>Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia approvato con DGR n. XI/7370 del 21 novembre 2022 e s.m.i.</p>	
--	--	--

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici quali:

- INPS, per il DURC;
- Prefettura/Ministero Interno, per i controlli antimafia;
- Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste (MASAF) per monitoraggio avanzamento PAC 23-27;
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per gli adempimenti in materia di aiuti di Stato (Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN);
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per il monitoraggio unitario;
- Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), per il Codice Unico di Progetto (CUP);
- Commissione Europea, per il monitoraggio avanzamento PAC 23-27;
- Forze dell'ordine, per lo svolgimento dei controlli
- Agenzia delle Entrate, per le visure catastali;
- Valutatore Indipendente, per il servizio di valutazione del Programma Strategico Nazionale Italia 2023-2027 per la parte di competenza della Regione Lombardia;
- Certificatore dei conti per le verifiche di esattezza e veridicità dei conti annuali dell'organismo pagatore, il corretto funzionamento del suo sistema di controllo interno e la legalità e la correttezza delle spese di cui la Commissione ha richiesto il rimborso;
- Autorità ambientale per il monitoraggio degli effetti ambientali degli interventi CSR, in coerenza con gli esiti della VAS nazionale e tenendo presente le politiche ambientali in atto;
- Corte dei conti EU, per la verifica della regolarità della gestione finanziaria
- Corte dei conti Italia, per i controlli di contabilità pubblica

I Suoi dati personali potranno essere pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito di Regione Lombardia e di Agea, ai sensi degli art. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013, nonché sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e/o sul portale Bandi e Servizi (BeS) nel rispetto della normativa vigente.

Inoltre, i Suoi dati personali vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato come Responsabili del trattamento:

- ARIA S.p.A., per la gestione e manutenzione delle piattaforme EDMA, SISCO, SISPA e REGDEB;
- Assistenza Tecnica RL, per le attività di monitoraggio e supporto all'Autorità di Gestione regionale per le attività di competenza della Regione Lombardia relative al Programma Strategico Nazionale Italia 2023-2027;
- Centri di Assistenza Agricola (CAA), per attività in convenzione per la gestione del fascicolo.

Si precisa che, a livello di singolo bando, sono di volta in volta indicate le attività svolte dai soggetti sopra elencati, coinvolti nel trattamento dei dati personali.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I suoi dati saranno conservati per dieci anni dal versamento dell'ultimo contributo per finalità di controllo ed eventuale gestione del contenzioso (Regolamento UE 2021/2116 art. 67).

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo: agricoltura@pec.regione.lombardia.it, oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano, all'attenzione del Direttore della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.